

www.e-rara.ch

**M.L. Vitruvio Pollione De architectura traducto di latino in vulgare dal vero
exemplare con le figure a li soi loci con mirando ordine insignito**

Vitruvius

Stampata in Venetia, nel anno del Signore, 1524, del mese di Martio

Stiftung Bibliothek Werner Oechslin

Shelf Mark: A04d ; app. 855

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-19630>

Marco Vitruvio Pollione libro quarto, nel quale si tracta dele opere dorice, & corinthie colonne con
proportione facte.

www.e-rara.ch

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

Nutzungsbedingungen Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelnformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

Terms of Use This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

Conditions d'utilisation Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

Condizioni di utilizzo Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

¶ Marco Vitruuio Pollione Libro quarto, nel quale si tracta de le opere dorice, & corinthie colonne con proportioni fatte.

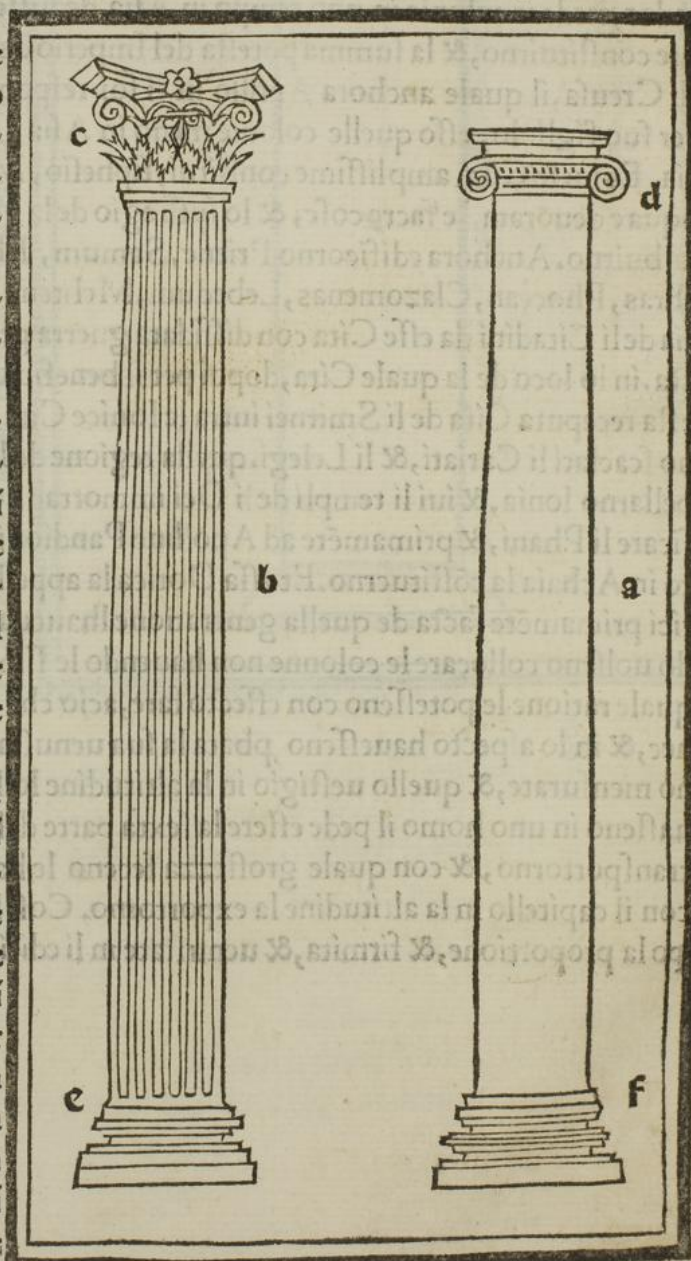


Ome io hauesse animaduertito o Imperatore molti de Architectura li precepti, & uolumi de li cōmentarij, nō ordinati, ma incepti come particule errabūde hauerle lassate, ho pēsato primamēte digna & utilissi ma cosa perducere lo corpo de la disciplina a la perfecta ordinatiōe. Et le prescripte qualita in ciascuni uolumi de queste singulare generatiōe ne explicare. Et perho o Cesare in lo primo uolume ad te del officio de esso, & con quale cose bisogna esser erudito lo Architecto ho exposito. In lo secondo de le copie de la materia, & de quale cose li edificiū si cōstituissono ho disputato. Ma nel tertio de le dispositione de le sacre Ede, & de la uarieta de le loro generatiōe, & quale & quāte specie habbiano, & de esse quale siano le distributione in ciascune generatiōe, & de le tre generatiōe, quale hauessono le subtilissime quātitate con le proportioni de li moduli, de la Ionica generatiōe li modi te ho insegnato. A desso in questo uolume de le Dorice & Corinthie, et de ogni institutiōe io di ro, et de le loro differētie et proprietate explicaro.

¶ De le tre generatiōe de colonne, et loro origine, et inuentione. Capi. primo.



E colonne Corinthie, excepto li capitelli, hāno ogni simmetrie come le Ionice. Ma le altitudine de li capitelli quelle si fano per la rata parte piu excelsa et piu subtile, pche la altitudine del Ionico capitello e la terza pte de la grossezza de la colonna. Ma li Corinthii capitelli si fano de tutta la grossezza del scapo. Aduncha pche le due parte de la grossezza de le colonne si adiungeno a fare li capitelli de li corinthii, fano per la celsitate la loro specie piu gracile. Li altri mēbri, quali sopra le colonne se imponeno, aut da le Dorice simmetrie, o uero dali Ionici costumi in le Corinthie



*C. Capitulum
corinthium*

*a. columna
ionica*

*b. columna
corinthia*

*c. spica
unica*

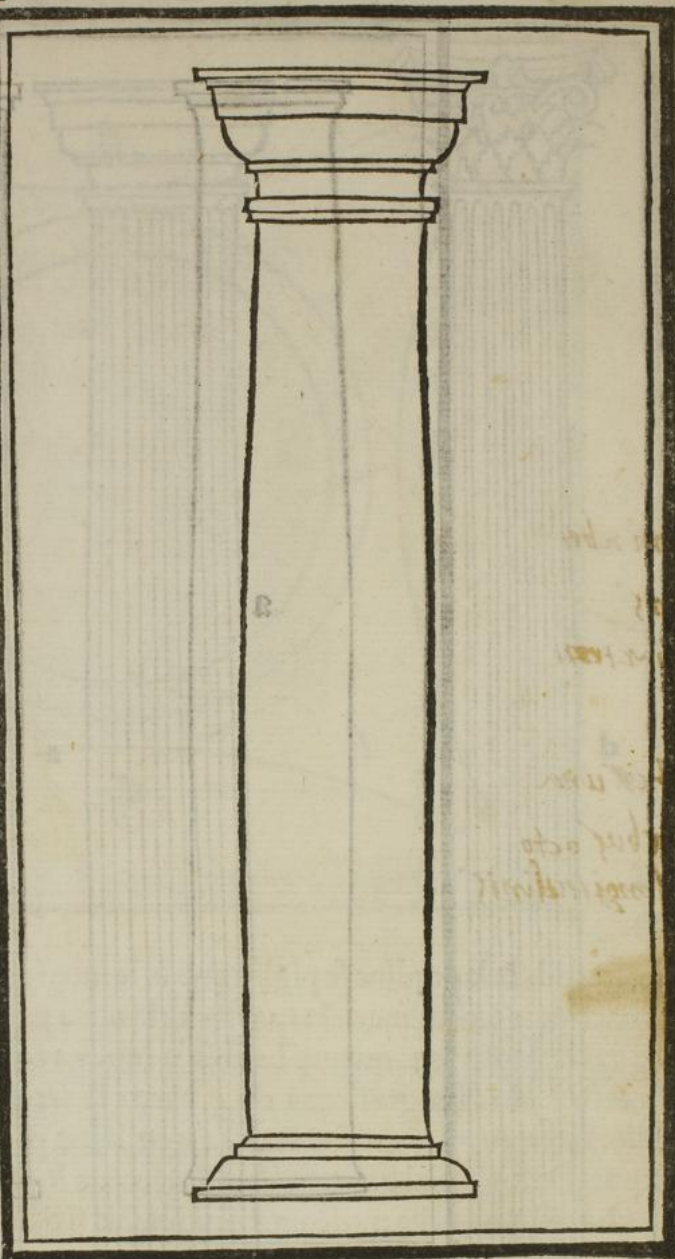
f. spica ionica

colonne se collocano. Per che essa Corinthia generatione non habbia hauuto una propria institutione de le corone, & de li altri ornamenti. Ma o uero de le ratione de li triglyphi, li mutuli in le corone, & in li Epistilij, le gutte al dorico modo se disponeno, o uero da li Ionici instituti del zophoro con le scalpture ornatì con li denticuli, & corone se distribuisseno. Così de quelle due generatione per lo interposito capitello, la terza generatione in le opere e procreata. Per che de le formatiõe de le tre generatione de colonie son facte le nominatione, cioè Dorica, Ionica, Corinthia. da le quale la Dorica prima & piu antiquamente e nata. Imperho che Doro figliolo di Hellenidos, & di Opticos nimpha in tutta la Achaia, & Peloponneso regno. Et questo in Argi uetusta Cita de Iunone edifico il Phanato templo de essa generatione di forma per fortuito. Dopo co queste medeme generatione in tutte le altre cita di Achaia come non fusse anchora nata la ratione de le simmetrie. Ma dopo che li Atheniensi da li responsi de Apolline Delphico per comune consiglio de tutta la Hellados, tredec colonie in uno tempo in Asia dedusseno, & li Duci in ciascune colonie constituirono, & la summa potesta del Imperio deteno a Iono figlio di Xutho, & di Creusa, il quale anchora Apollo in li soi responsi a Delphi confesso questo esser suo figliolo, esso quelle colonie meno in Asia, & occupo le confine de la Caria. Et iui le Cita amplissime constitui, Epheso, Mileton, Miunta, quale gia dal aqua e deuorata. le sacre cose, & lo suffragio de la quale Cita, li Ioni a li Milesij attribuirno. Anchora edificorno Priene, Samum, Theon, Colophona, Chium, Erithras, Phoccan, Clazomenas, Lebedum, Meliten. Questa Meliten per la arroganza deli Citadini da esse Cita con dissidata guerra per commune consilio e sta disfatta. in lo loco de la quale Cita, dopo per il beneficio del Re Attalo, & de Arsinoes esta receputa Cita de li Smirnei intra le Ionice Cita. Queste Cita quando hebbero scaciati li Cariati, & li Lelegi. quella regione de la terra dal suo Duca Ione, la appellarno Ionía, & iui li templi de li Dei immortalí constituendi incomenzorno a edificare li Phani, & primamete ad Apolline Pandioni la Ede si come hauciano ueduto in Achaia la costituerno. Et essa Dorica la appellarno, per che in le Cita de li Dorici primamete facta de quella generatione lhaueuano ueduta. Ma in essa Ede quando uolseno collocare le colonne non hauendo le simmetrie de esse, & cercando con quale ratione le potesseno con effecto fare, acio che & al portare el peso fusseno idonee, & in lo aspetto hauesseno pbata la sua uenustate al uestigio del pede uirile hanno mensurate, & quello uestigio in la altitudine lo hanno reportato. Poi come trouasseno in uno homo il pede essere la sexta parte del altitudine, così in la colona lo trasportorno, & con quale grossezza feceno le base del scapo, essa sei uolte tanto con il capitello in la altitudine la exportorno. Così la Dorica colona dal uirile corpo la proportione, & firmita, & uenustate in li edificiij comenzo a prestare.



Dopo
le
capitelli
la
colonne
le
Doriche
colonne

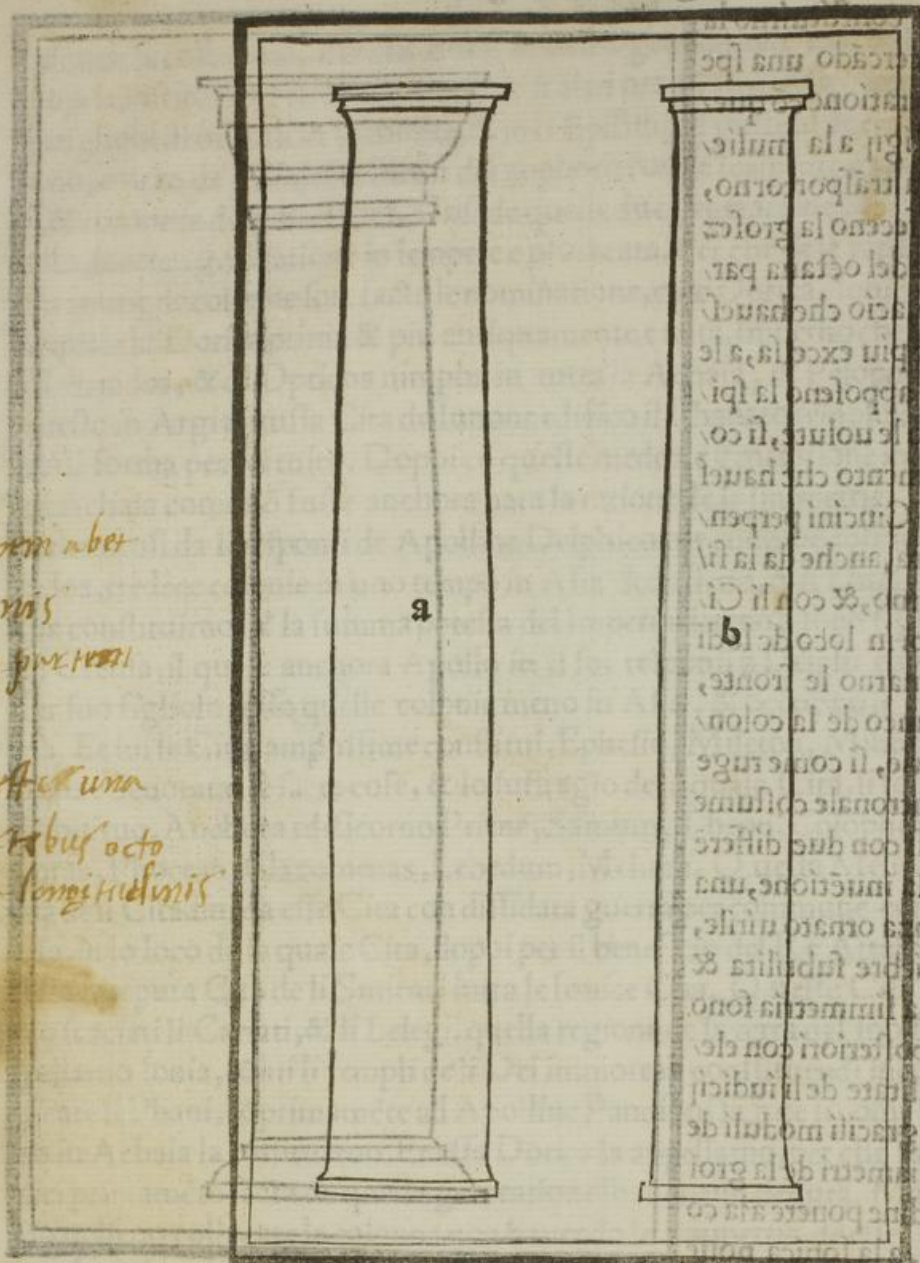
Dopoì anchora constituirno la Ede a la Dìana cercādo una specie de noua generatione cō questi medemi uestigij a la muliebre subtilitate la trasportorno, & primamente feceno la grossezza de le colonne del octaua parte del altitudine, acio che hauesse una specie più excelsa, a la base per calceo apposeno la spirā, in lo capitello le uolute, si come uno capillamento che hauesse li conrispati Cincini perpendenti da la dextra, anche da la sinistra le collocarno, & con li Cimatij & Encarpj in loco de le disposite crine ornarno le fronte, & a tutto il trunco de la colonna feceno le Strie, si come rughe de le stolle al matronale costume le disteseno, così con due differenti de colonne la inuentione, una nuda specie senza ornato uirile, l'altra con muliebre subtilita & ornato & con la simmetria sono imitati. Ma li posteriori con elegantia & subtilitate de li iudicij, pgressi de più gracili moduli de lectati, septe diametri de la grossezza in altitudine ponere a la colonna Dorica, a la Ionica noue hanno costituito.



E

a. crescitudo abet
longitudinis
septimam partem

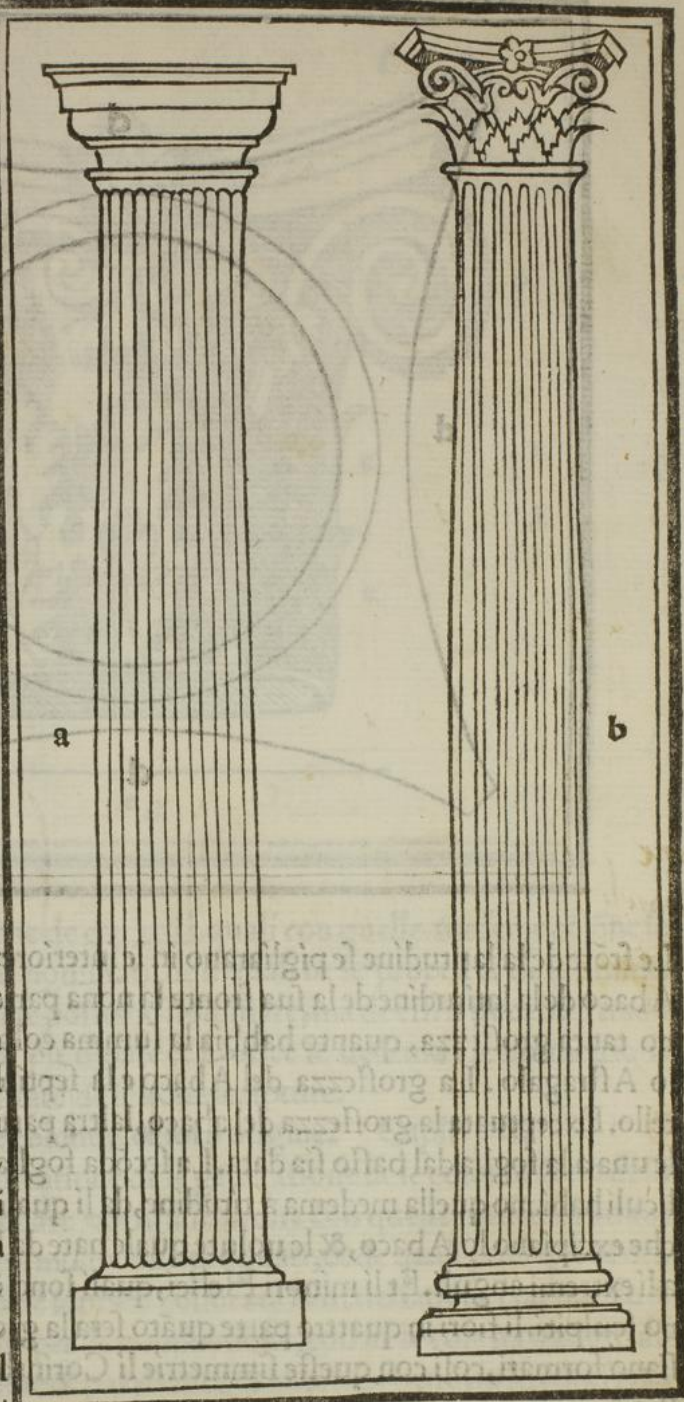
B. crassitudo est una
et partibus octo
et dimidia longitudo



Ma questo che li Ionii feceno, primamēte Ionico e nominato. Ma il terzo, quale co
rinthio si dice, ha imitatione de uirginali gracilitate, per che le uirgine per la tene
rezza de la etate cō piu subtili membri figurate, receuono li effecti piu uenusti in lo
ornato.

Mala

Ma la prima inuentione di esso capitello essere facta così se memoria. Vna uirgine citadina Corinthia già matura a le nuptie implicata de morbo morite. Poso la sepultura di essa, de quelli uasi poculatorij de li qli uiua se era delectata, la nutrice sua hauendo li collecti & cōpositi i uno calatho pfectamēte li porto al monumento, & in summo li colloco. Et acio che quelli uasi permaneseno più lōgamēte sotto lo aere, con la tegula li coperse. E sso calatho a casu fortuito sopra una radice di acantho era sta collocato. in qsto mezo la acanthea radice agrauata dal peso mando fora li mezi folij & cauliculi circa il tempo de la primauera. li cauliculi del quale crescēdo secōdo li lati del calatho, & da li anguli p necessitadel peso de la tegula expressi, furono constricti ad fare le flexure in le extreme parte de le uolute. Alhora Callimacho quale p la elegancia & subtilitate del arte marimorea da li Atheniensis Caratechnos era nominato, passando ad questo monumēto, ammirauertite esso calatho, & circa de le foglie la nascente teneritate. Et delectato de questa generatione & nouita de forma ad qllo exemplario appresso li Corinthij fece le colonne, & constitui le simmetrie, & da quello capitello in le perfectione de le opere distribui la ratione de la Corinthia generatione. Ma la simmetria di esso capitello così e faciēda, che quāta sera la grossezza de la bassa colonna, tanta sia la altitudine del capitello con lo abaco. La latitudine del abaco così habbia la ratione, che quāta sera la altitudine, tāta due uolte sia de li Diagonij ad angulo ad angulo. Per che li spacij così hauerano iuste le fronte in qualunque uerso.



a. columna
dorica striata

b. columna
ionica striata

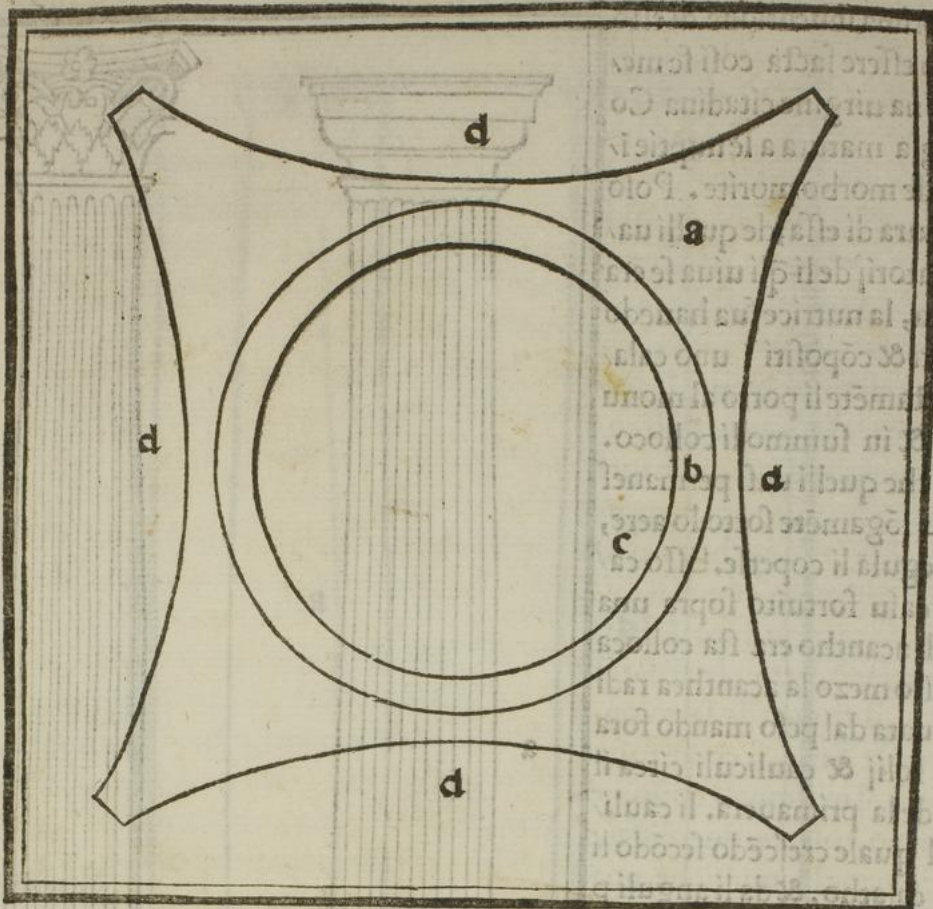
co capitulo

corinthio

et spina

unica

punta g.



.g. abacus
 B. crassitudo
 imi scapi colonne
 e crassitudo hipocauli
 De comprehensura
 frontis abaci

Le fr
 Abac
 no t

Le frôte de la latitudine se pigliarano in le interiore sinuate da li extremi angulì del Abaco de la latitudine de la sua fronte la nona parte, al fundo del capítello habia no tanta grossezza, quanto habbia la summa colonna, excepto lo Apothésim, & lo Astragalo. La grossezza del Abaco e la septima parte del altitudine del capi tello. Exceptuata la grossezza del abaco, l'altra parte sia diuisa in parte tre, de le qua le una a la foglia dal basso sia data. La secòda foglia tenga meza la altitudine, li cau lículi habiano quella medema altitudine, da li quali nascono le foglie proiecte, acio che excipiano lo Abaco, & le uolute quale nate da le foglie de li cauliculi pcurreno a li extremi angulì. Et li minori Helici, quali sono in lo Abaco li subiecti fiori sia no sculpitì. li fiori in quattro parte quãto sera la grossezza del abaco, tanto magni siano formati, così con queste simmetrie li Corinthij capítelli hauerano le sue exa ctione.

Ma sono

iii E

Ma sono



2. modulus exione
scap. calomne
lompus

binocular

C. folium

D. fles

e. ca. 1000

F. fabryi

Ma sono anchora altre generatione de capitelli, quali con quelle medeme colone sono impositi, & con uarij uocabuli nominati. de li quali ne le proprieta de le simmetrie, ne altre generatione de colonne possemo nominare, ma de essi li uocabuli traducti, & comutati da li Corinthii & puluinate & Dorice le uedemo. le simmetrie de le quale sono translate in la subtilitate de le noue sculpture.

De li ornamenti de le colonne, & loro origine. Capi. II.

MA per che li origini & inuentione de le generatione de le colonne sono di sopra scripte. A me non appare opera aliena dire con quelle medeme ragione de li loro ornamenti, a che modo sono prognati, & de quali principii & origini siano trouati. In ogni edificii de sopra si collocata la materiatione con uarii uocabuli nominata. Ma essa si come per le nominatione, cosi in le cose ha uarie utilitate, per che li trabi sopra le colonne & parastatice & ante se poneno, in le contignatione li tigni, & li assi. Sotto li tecti si maggiori sono li spacij, li colonnelli si poneno per la summa cima del culmine, unde & le colonne sono dicte, & li Transiti, & Caprioli, si commodi serano, li colonnelli, & li canterii prominenti insino a la extrema subgrondatione.

El Tighipi de li mutuli in le Donne opere da quella fontane la razione e l'ata
trouata. Ma non per qual modo alcuni trarriano d'isso le imagine de le fenestre
effere li Tighipi, come po effere questo, per che in li anguli, & contra li Tighipi
de le colonne li Tighipi sono continui, in li quali loci per nuno modo po
eno le cose effere facto le fenestre. Per che se distolano in li edifici le mure
de li anguli, si in quelli serano lassati li lumi de le fenestre. Et anchora doue adeo li
Tighipi

a. hec descriptio
est que abent
comoda spatio

b. columnu
e cantuari

D hec descriptio
e que abent
maiora spatio

c. affres
f. Templo

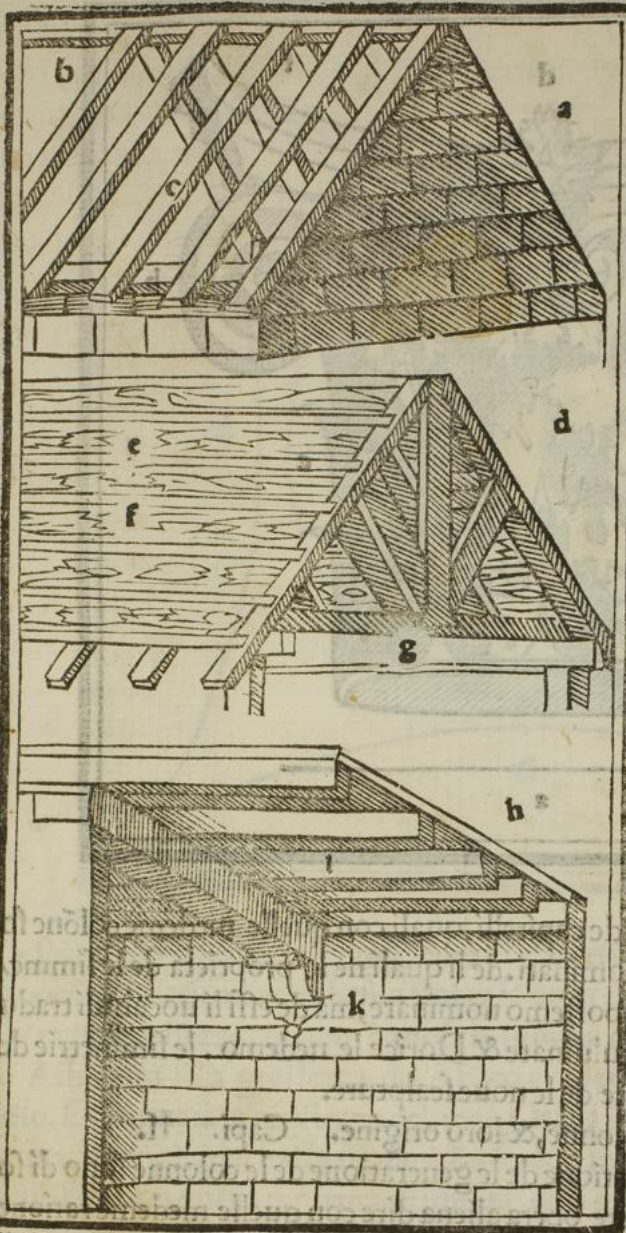
G. transeptu com
suis catridis
quod columnu
utis pueniunt
et totu columne
sustinento colio
ligat

h. hec descriptio
conuersiones

i. typas abent in se
per axes stat
uitur

k. mutuli in
parietibus

politi transeptu
e capito iustine



Poi sopra li canterij si poneno li tem
plali. Dopo di sopra sotto le tegule
li asseri cosi prominenti, acio che li
parieti per le loro proiecture siano co
perti. Et cosi ciascuna cosa, & il lo
co, & la generatioe, & ordine pprio
si conseruato, da le qual cose, & da
la materiatura fabrile, in le lapidee
& marmoree edificatioe de le sacre
Ede, li artifici le dispositione de essi
in le sculpture sono imitati. Et esse
inuentione da essere perseguito hano
pensato. Per questo che li antiqui fa
bri in alcuno loco edificanti, quando
cosi da le interiori parieti a le extre
me parte li pmineti trabi haueffeno
collocati, intra essi trabi amurorno,
& sopra le corone, & le sumitate co
piu uenusta specie de fabrile opere
le ornorno. Dopo con le picture le
proiecture di essi trabi, quanto in fo
ra sporgeuano a la linea, & perpeditu
culo de li parieti perfectamete le ser
gharno, la quale specie, come fusse
ueduta inuenusta, le tabelle cosi for
mate, si come adesso si fano li Tri
gliphi, contra le precisione de li trabi
in la fronte le infisseno, & essi co cera
cerulea le depinseno, acio che le pre
cisione de li trabelli coperte non offen
desseno il uedere, cosi le diuisione de li trabelli coperte per la dispositione de li Tri
gliphi, intra il trabello & la Opa hauere uso in le Dorice opere comenciorno. Do
poi li altri fabri in le altre opere al ppendiculo de li Triglyphi li trabelli de sopra emi
nenti li sporseno in fora, & le loro proiecture sinuarno. Et da quello si come da le di
spositione de li trabelli la ratione del Triglypho, cosi da le proiecture de li canterij la
ratione de li mutuli sotto le corone e sta trouata, cosi in le opere lapidee & marmoree
li mutuli inclinati co le sculpture se defformano, per che hano le imitatione de li can
terij. Et perho e necessario per li stillicidij, che pclinati si collocano. Aduncha & de
li Triglyphi & de li mutuli in le Dorice opere da quella imitatione la ratione e stata
trouata. Ma non per qual modo alcuni erranti hano dicto le imagine de le fenestre
essere li Triglyphi, come po essere questo, per che in li anguli, & contra li Tetranti
de le colonne li Triglyphi sono constituiti, in li quali loci per niuno modo non patif
feno le cose esserglie facto le fenestre. Per che se dissolueno in li edificij le iuncture
de li anguli, si in quelli serano lassati, li lumi de le fenestre. Et anchora doue adesso li
Triglyphi

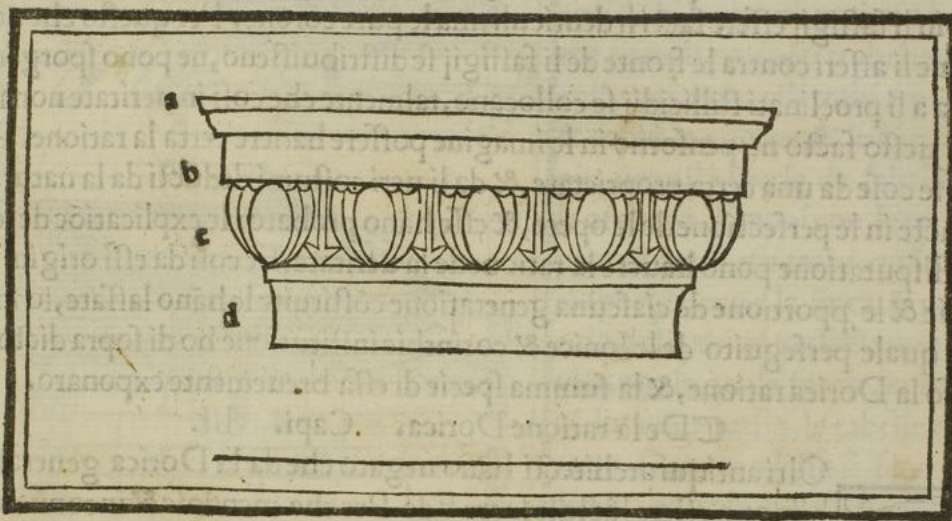
Triglyphi sono constituiti, si iui li spacij deli lumini essere stati farano iudicati. Et anchora con queste medeme ratione li denticuli in li Ionici edificiij sono ueduti hauere occupato li loci de le fenestre. Per che luni & l'altri interualli che sono & intra li denticuli, & intra li Triglyphi Methope sono noiati. Per che Opas li greci li cubilij deli trabelli & deli asseri appellano, si come li nostri esse caue, columbarie. cosi quello intertigneo spacio, qual e tra due ope appresso di essi methopa e nominato. cosi come primamente in li Dorici edificiij e sta trouata la ratione de li Triglyphi & de li mutuli. Anchora in li Ionici la constitutione de li denticuli ha una ppria ratione in le opere. Et per qual modo li mutuli fanno la imagine a la proiectura de li canterij, cosi in li Ionici, li denticuli de le proiecture hāno la imitatioe de li asseri. Et cosi in le grece opere niuno sotto il mutulo constitui li denticuli. Per che nō pono sotto li canterij essere li asseri. Adūcha quello che sopra li canterij, & li templali in ueritate debbe essere collocato. Questo in le imagine si de sotto sera constituito, hauera mendosa la ratione del opera. Anchora per che li antiqui non hāno probato, ne instituito in li fastigij essere facti li denticuli, ma le pure corone. Per questo che ne li canterij, ne li asseri contra le fronte de li fastigij se distribuisseno, ne pono sporgere in fora, ma a li proclinati stillicidij se collocano, talmente che cosi in ueritate non si po fare. Questo facto nō pensorno in le imagine possere hauere certa la ratione. Per che tutte le cose da una certa proprietate, & da li ueri costumi deducti da la natura hāno traducte in le perfectione de le opere, & esse hāno probato. le explicatioe de le quale in le disputatione pono hauere la ratione de la ueritate. Et cosi da essi originij le simmetrie & le pportione de ciascuna generatione constituite le hāno lassate, lo ingresso de le quale perseguito de le Ionice & corinthie institutione ho di sopra dicto. Ma adesso la Dorica ratione, & la summa specie di essa breuemente exponaro.

De la ratione Dorica. Capi. III.



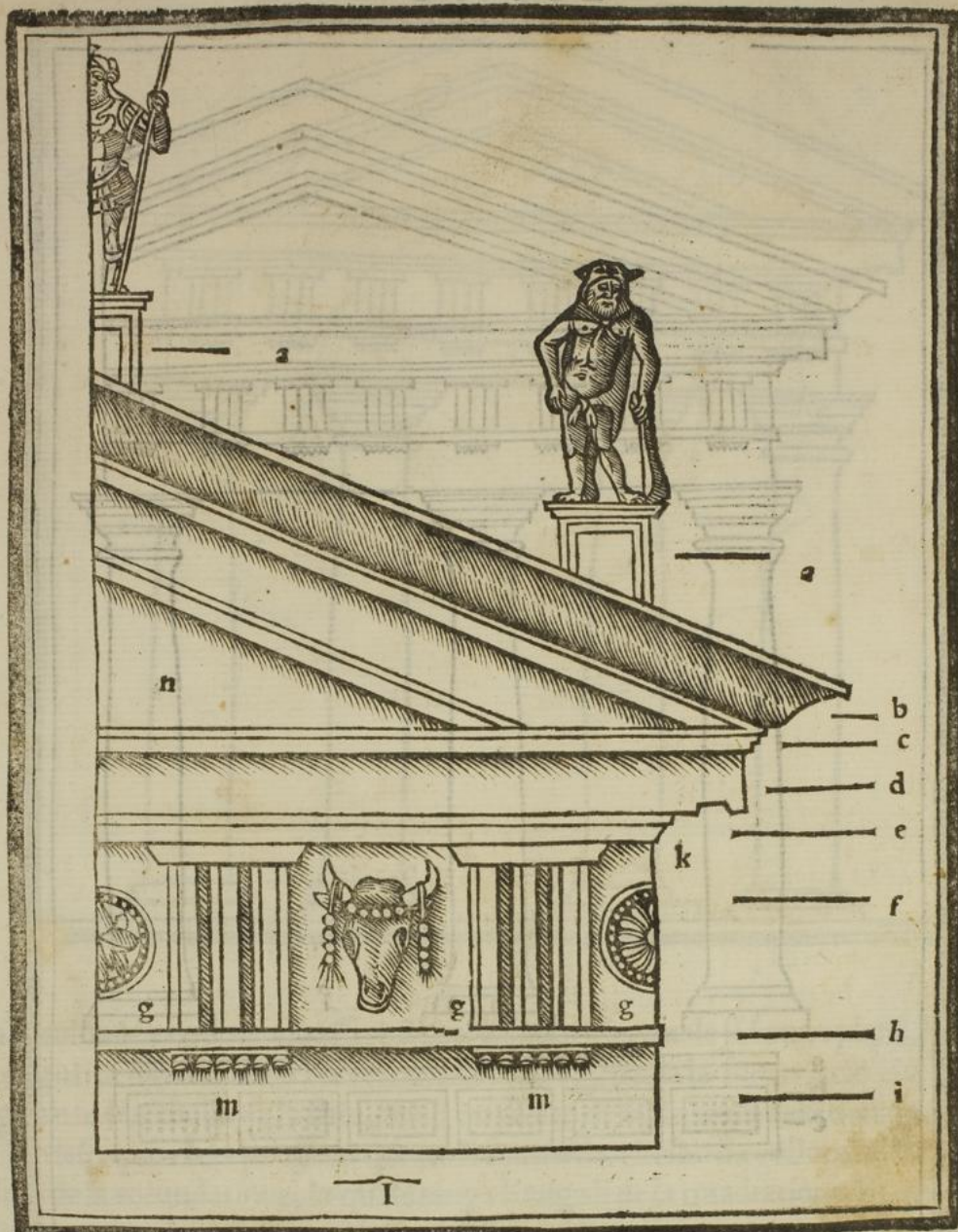
Olti antiqui architecti hāno negato che da la Dorica generatione si bisogno essere facte le sacre Ede. Per che mendose & inconueniente le simmetrie in esse si conficeuano. Et cosi il nego Tarchesio, similmente Pitheo, non mancho Hermogene. Per che esso come hauesse apparato una moltitudine de marmorij in la perfectioe de la Ede Dorica, la cōmuto. Et de quella medema copia anchora la Ede Ionica fece al Lībero patre. Ma niente di mancho non che inuenusta sia la specie, aut la generatione, aut la dignitate de la forma, ma per che la distributione e impedita & incōmoda in lopera de li triglyphi, & distributione de li lacunarij. Impero che necessario e li triglyphi essere constituiti contra li mezi tetranti de le colōne. Et le methope, quale se farano intra li triglyphi essere equalmente longe quanto alte. Et al cōtrario in le angulare colonne li triglyphi in le extreme parte si constituisseno, & non contra li mezi tetranti. Così le methope, quale prossimamēte a li angulari triglyphi si fano, nō riescono quadrate, ma piū oblongi de li triglyphi de la meza altitudine. Ma per contrario quelli che uoleno fare le Methope equale, li extremi intercolonnij contraheno de la meza altitudine del triglypho. Ma questo o uero in le longitudine de le methope, o uero si faccia in le contractione de li intercolonnij el e mendoso. Per la qual cosa li antiqui sono ueduti schiuare in le sacre Ede la ratione de la Dorica simmetria. Ma noi si

come lo ordine rechiede, & per qual modo da li preceptori habiamo hauuto expone
mo, acio che si alcuno attendendo a queste ratione hauera uoluto cosi intrare habia
le proportioni explicate. Con le quale emendate & senza uitii possa fare le pfectio
ne de le sacre Ede al Dorico costume. La fronte de la Ede Dorica in lo loco doue le
colonne se constituisseno sia diuisa, si ella sera tetrafilia in parte. xxviii. Si ella sera
Hexastila in parte. xliiii. de queste una parte sera il modulo, quale in greco $\epsilon\mu\epsilon\alpha\tau\eta\varsigma$
si dice, de la quale in la constitutione del modulo con le ratiocinatione si effieno le
distributione de ogni opera. la grossezza de le colonne sera de duu moduli, la altitu
dine con lo capitello de. xiiii. La grossezza del capitello sera de uno modulo, la lati
tudine de duu, & de la sexta parte de uno modulo. La grossezza del capitello sia diui
sa in tre parte, de le quale una il Plintho co lo suo cimatio sia facto, l'altra lo Echino
con li annuli, la terza lo Hipotrachelio sia contracta la colonna, si come in lo terzo
libro de le Ionice e scripto.



La altitudine de lo Epistilio si e de uno modulo con la tenia & le gutte, la tenia del
modulo si e la septima longitudine de le gutte. La subtenia contra li Triglyphi alta
con la regula de la sexta parte del modulo si perpèda. Item la bassa latitudine del epi
stilio ressonda a lo Hipotrachelio de la summa colonna, sopra lo Epistilio sono col
locandi li triglyphi con le sue methope alti de uno & mezo modulo, larghi in fronte
de uno modulo, cosi diuisi, che in le angularie colonne, & in li mezi cōtra li mezi te
tranti siano collocati. Et in li altri intercolonnii siano binati, in li mediani nel pnao
& postico ternati, cosi relassati li mezi interualli senza impeditiōe, sera lo adito a li
accedenti a li simulacri de li dei. La latitudine de li triglyphi sia diuisa in parte sei, de
le quale cinque parte nel mezo, due dimidiate da la dextra, anche da la sinistra siano
designate. Vna regula Femur nel mezo sia deformata, qual si dice grecamēte $\mu\epsilon\gamma\epsilon\sigma$,
& secōdo essa li canaliculi a la cima de la norma siano impressi. E dal ordine de esse,
da la dextra, anche sinistra l'altra Femora sia cōstituīta. Et in le extreme parteli semi
canaliculi siano interuertiti.

Così



2. corona

B. sima

C. cymatium

doricum

D. corona

E. cymatium

doricum

F. Triglyphi

G. metopae

H. Tympanum

I. epistilium

K. capitulum

Triglyphi

M. Guttae alioquin

sculpturae sub

coronae ad p

pendicula

triglyphorum

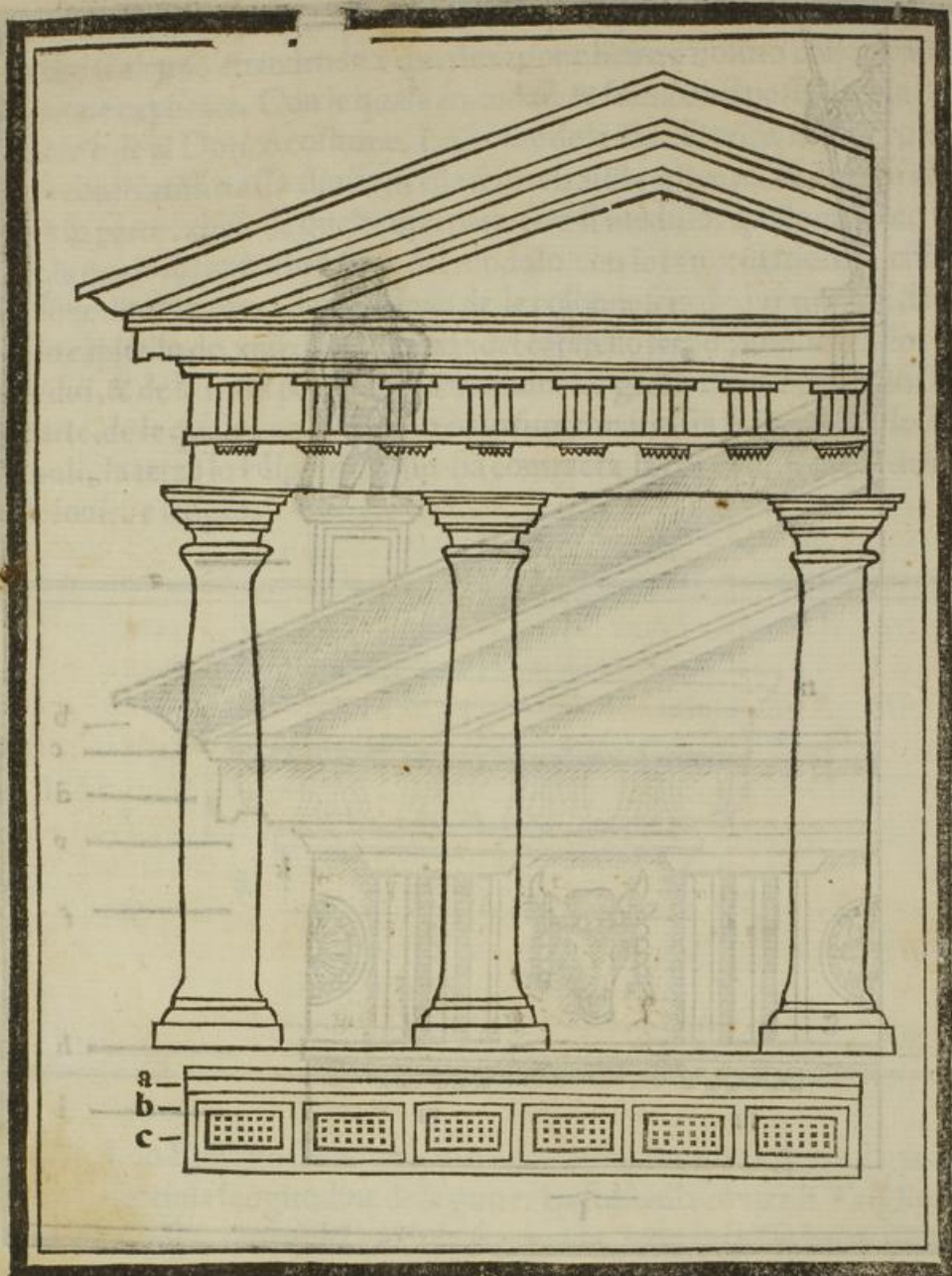
et quibus in

prie

I. modulum

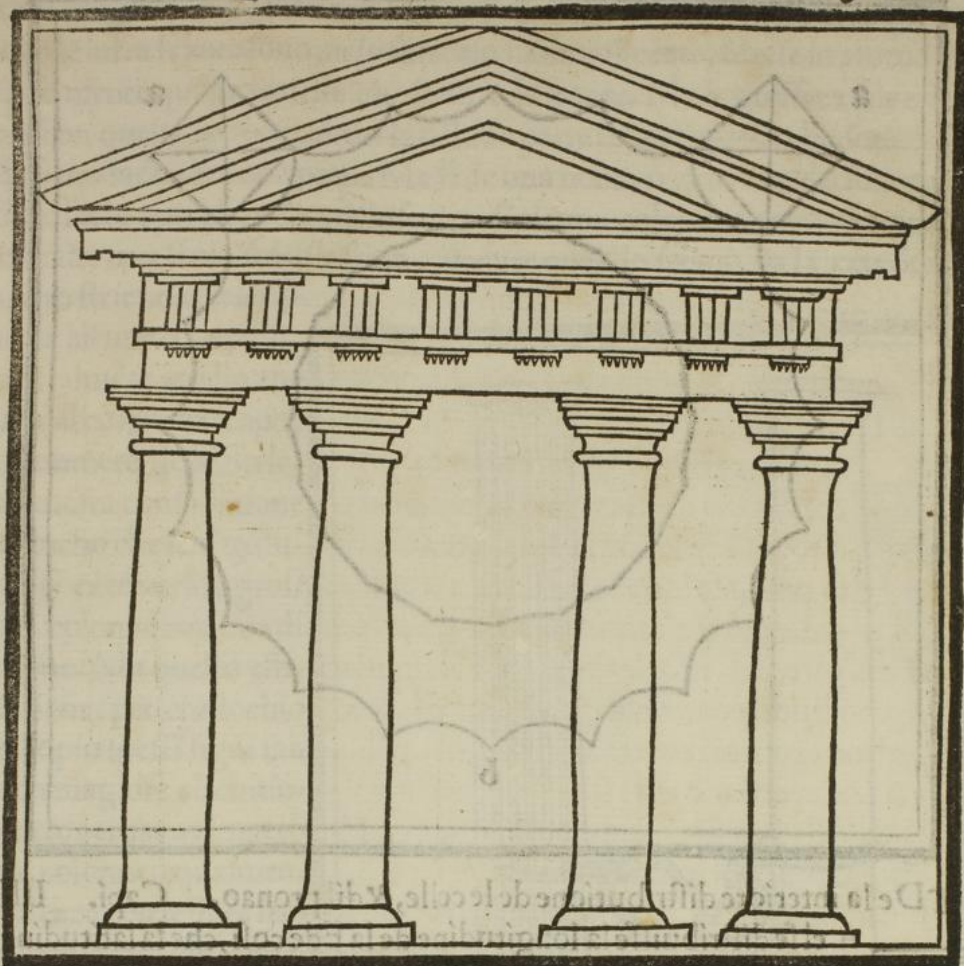
N. Tympanum

Così collocati li triglyphi, le methope q̃le sono òtra li triglyphi eq̃lmēte siano alte q̃to lōge. Itē in li extremi anguli de una meza methopa siano òpressi de la meza latitudine del modulo. Per che così sera che ogni uitiū & de le methope, & de li intercolonnii, & de li lacunariū, p̃ che eq̃le diuisione serano facte, se emēdarano. Li capitelli del triglypho sono da esser facti de la sexta pte del modulo. Sopra li capitelli de li triglyphi, la corona e da collocar i la pietura del mezo & de la sexta pte hauēdo il cimatīo dori co i basso, laltro i cima. Itē cō li cimatīi la corona grossa de la meza pte del modulo. Ma sono da esser diuise i la bassa corona ad ppēdiculo de li triglyphi, & a le meze methope le directiōe de le uie, & le distributiōe de le gutte. Così ch̃ sei gutte i lōgitudine, tre in latitudine siano patēte. Li altri spaciū p̃ che più large sono le methope ch̃ li triglyphi siano lassati puri, o uero a fulmini siano scalpiti, & ad esso mēto de la corona sia incisa la linea q̃l scotica si dice. Ogni altri, timpani, sime, corone, p̃ q̃l mō che sero pto di sopra i li Ionici, così siano pficite. q̃sta rōne in le ope del diastilo sera cōstituita.

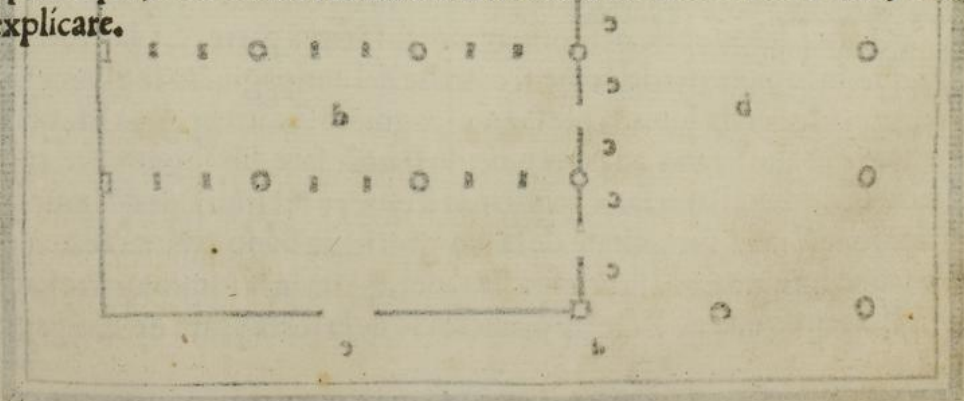


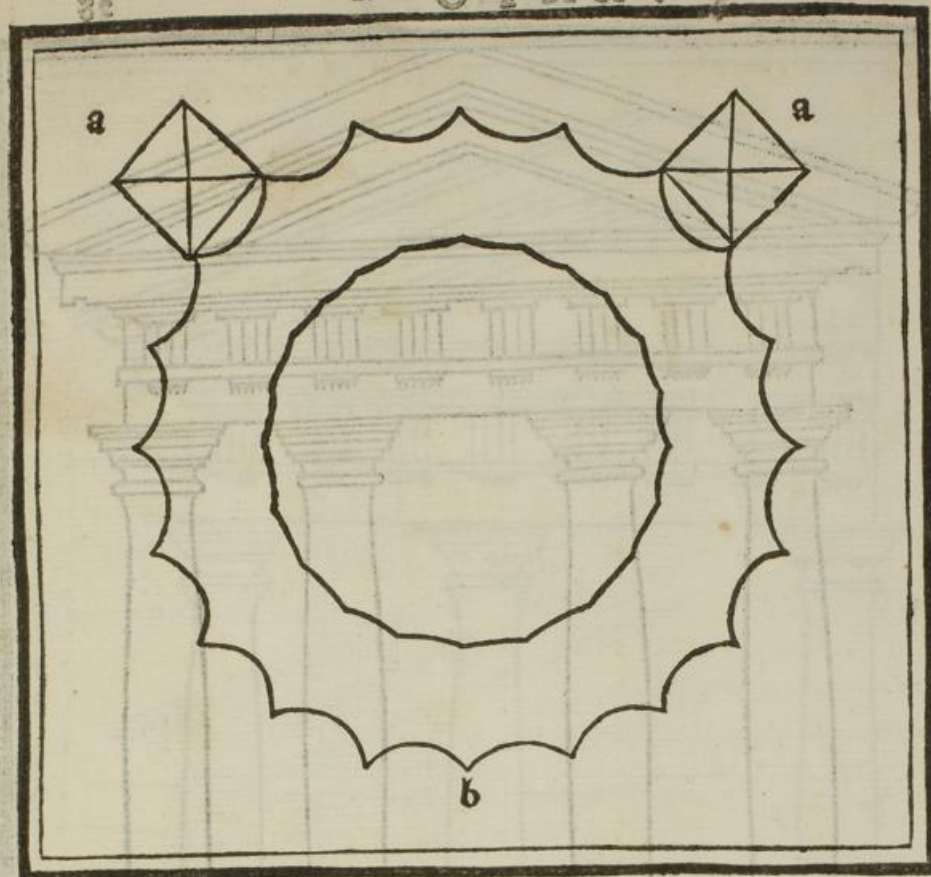
Ma si lopera sera da essere facta Sistilon & Monotriglyphon. La frôte de la Ede si se-
 ra tetrastila sia diuisa in parte. xxiiij. Si ella sera Hexastila sia diuisa in pte. xxxv. de
 q̃lle una parte sera il modulo, al q̃l modulo (si come e scripto di sopra) le ope siano
 distribuite, cosi sopra ciascuno Epistilio, & due methope, & triglyphi binarii serano
 collocadi, in li angulari questo de piu, il dimidiato spacio tãto magno quãto e il spa-
 cio de uno mezo triglypho. Questo accedara in lo mediano intercolonnio cõtra il fa-
 stigio de tre triglyphi, & il spacio de tre methope, acio che il mediano intercolonnio
 habbia piu largo il lassamento a li accidenti a la Ede. Et contra li simulacri de li dei
 la dignita de lo aspecto. De sopra da li capitelli de li triglyphi, la corona e collocada,
 quale habbia (si come e di sopra scripto) il cimatio Dorico in basso, laltro in cima.
 Similmẽte cõ li cimatiij la corona grossa de la medietà. Ma diuidẽde sono i la bassa
 corona al ppendiculo de li triglyphi, & a le meze methope. le directiõe de le uie, & le
 distributione de le gutte, & anchora le altre cose, p qual modo e dicto in li Diastili.

Ma le



Ma le colonne e opportuno essere striate cō. xx. strie, quale si serano plane, habiano xx. anguli designati, ma si se excauarano, così e faciēda la forma, acio che quanto magno e lo interuallo de la stria, così il quadrato de la striatura de tātī magni pari lateri sia descritto. Ma nel mezo qdrato il centro del circino sia collocato, & sia facta la linea de la rotundatione, la quale tanga li anguli de la quadratione. Et quāto sera de la curuatura intra la rotundatione & la quadrata descriptione, tanto a la forma siano excauate. Così la Dorica colōna hauera la perfectione de la striatura de la sua generatione. De la adiectione di essa colonna, quale nel mezo si adaugumenta (si come in lo terzo uolume de le Ionice e prescripta) così anchora in queste sia transfer to. Per che la exteriore specie de le simmetrie, & de Corinthie, & de Dorici, & de lonici e perscripta, necessario e anchora le interiore distributione de le celle, & del pro nao explicare.





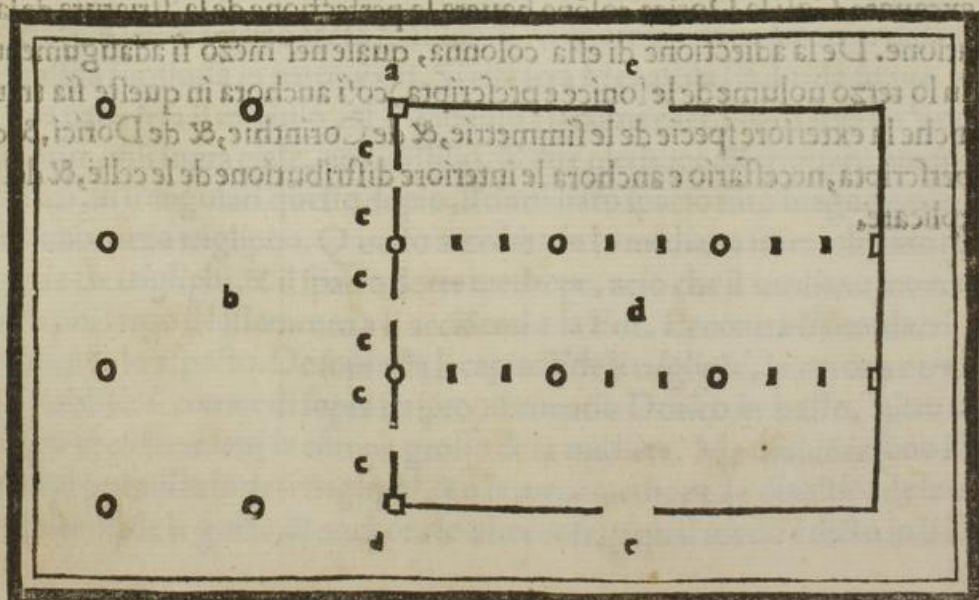
a. quarta

b. p. h. in

De la interiore distributione de le celle, & del pronao. Capi. III.



A el se distribuissi la longitudine de la Ede cosi, che la latitudine sia de la meza pte de la longitudine, & essa cella sia de la quarta parte piu lōga che nō e la latitudine cō lo pariete, qual pariete hauerà la collocatione de le porte. Le altre tre pte del pronao a le ante de li parieti pcurrano, quale ante debano hauer la grossezza de le colonne. & si la Ede sera in latitudine maggiore cha pedi. xx. due colonne intra le due ante siano interposite, quale distingano il Pteronatos, & lo spacio del pnao. Itē li tre intercoloni quali serano intra le ante & le colonne, con li plutei marmorei, siue de opa intestina facti siano iterclusi, talmente che habiano le porte p le qle li itineri si faciano al pnao.



a. ante

b. plutei

c. pronao

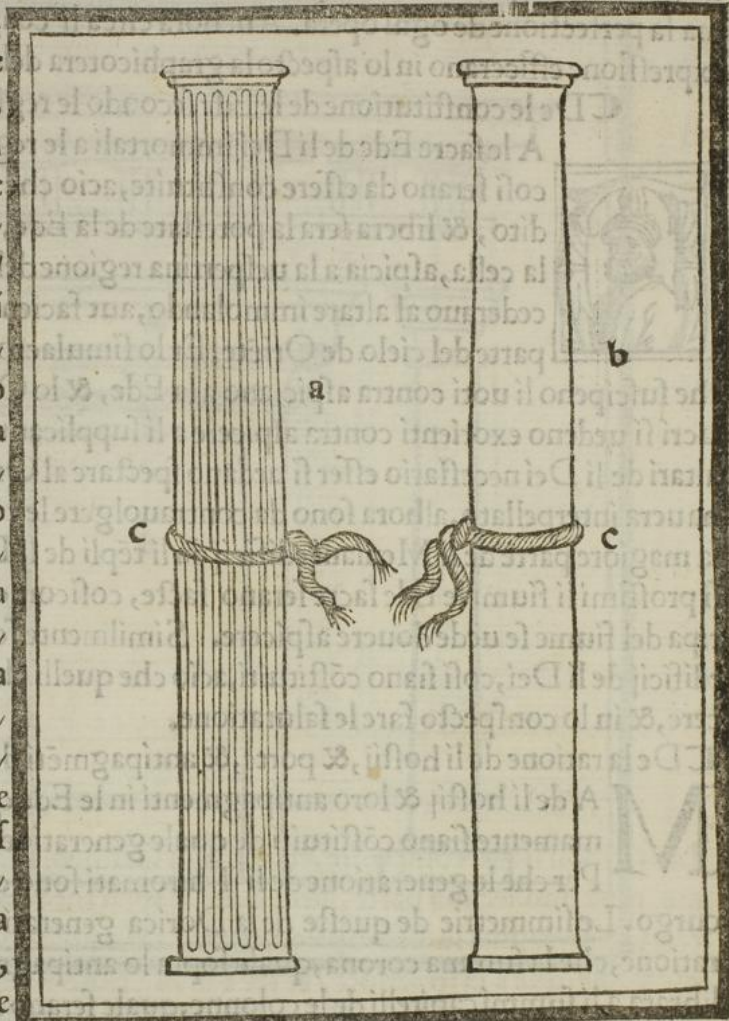
d. plutei

e. celia

f. loca antea

Anchora si maggiore fera la latitudine cha pedi. xl. le colonne contra le regione de le colone, quale intra le ante sono, in lo introrso siano collocate, & esse in altitudine habiano equal mente quanto quelle che sono in la fronte. Ma le grossezze de esse siano extenuate con queste ratione, che si la octaua parte farano quelle che sono in la fronte, queste siano facte de noue parte. Ma si de una nona, o uero una decima parte per la rata siano facte, per che nel concluso aere si alcune colonne serano extenuate non se discernarano, ma si piu subtile serano uedute quando serano da la exterior parte uinti quattro strie, in esse sera,

no faciende alcune cō. xxyij. aut. xxxij. talmēte quello che se detrahe dal corpo del scapo, adiecto el numero de le Strie, se augmentara con la ratione de qllo mancho che sera ueduta. Et così si exequara la grossezza de le colonne con una dispare ratione. Ma questo effice essa ratione, per che lochio piu cose, & piu ipeffi signi tangendo con maggiore circuitio, ne dil uedere peruaga. Impero che si due colonne equalmente de grossezza con le linee serano circūmensurate, de le quale una sia non striata, & l'altra striata. & circa li caui & li anguli de li strigli la linea tangali corpi de le strie, ben che le colone serano equalmēte grosse, nō dimeno le linee quale serano circūdate nō serano equali, per che il circuito de le strie, & de li strigli effiera maggiore la longitudine de la linea.



g. colonna
striata in
colonna
striata p. s.
vini rila
stria dicitur
p. s. c. u.
striata p. s.
ipso autore
in decimo
dicitur comali
culi qui gre
e striata dicitur
b. colonna
no striata
c. linea cir
cū mensur
colonnarum

Ma si questa cosa così sera ueduta, non è cosa aliena in li angusti loci, & in lo concluso spacio hauer constituito in lopa più subtile le simmetrie de le colonne, come sia che habiamo per adiutrice la temperatura de le stie. Ma la grossezza de li parietì di essa cella, per la rata parte de la magnitudine bisogna essere facta, damente che auante siano equale a le grossezze de le loro colonne. Et si per lo aduenire essi parietì siano per douere essere extructi, cō minutissimi cementi siano rectamente constructi. Ma si de quadrato sasso, aut de marmore maximamente con moderate paritate si uede da essere facta, per che li mediij sassi contenendo li mediij coagmenti farano più ferma la perfectione de ogni opera. Anchora circa li coagmenti & cubili le eminente expressione efficerano in lo aspecto la graphicotera delectatione.

De le constitutione de le Ede secondo le regione. Capi. V.



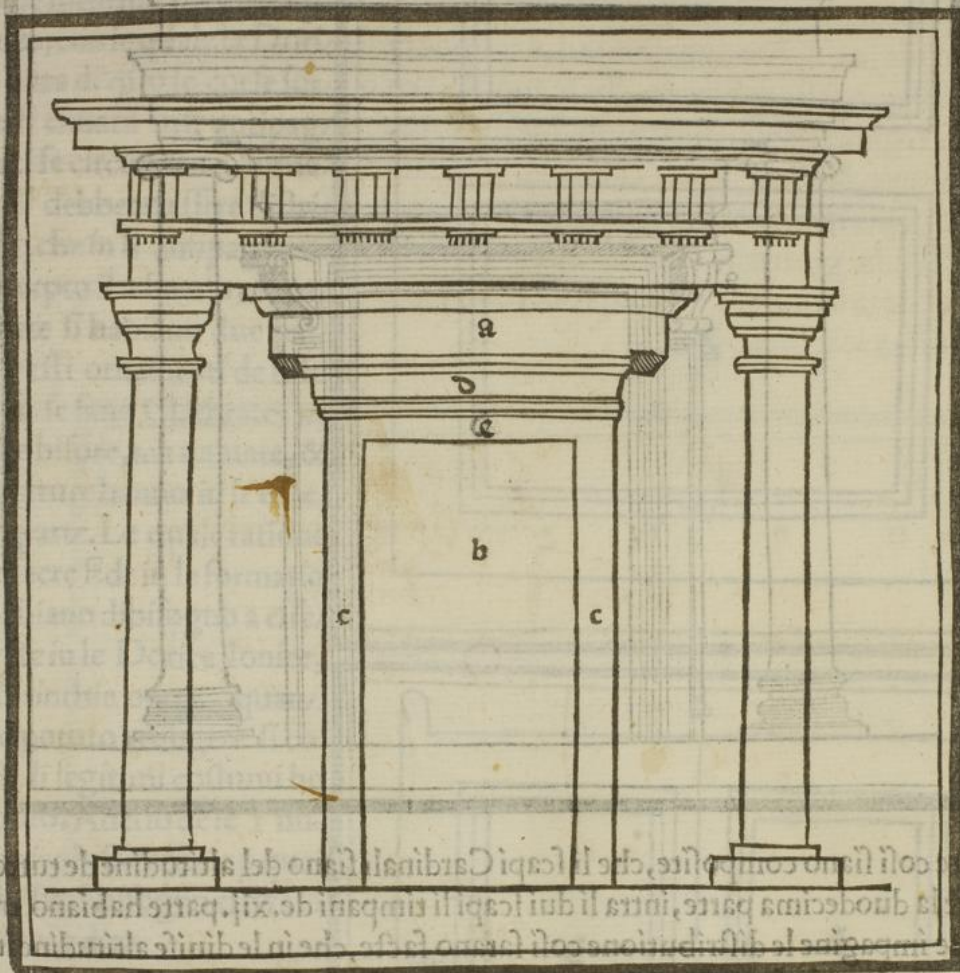
A le sacre Ede de li Dei immortali a le regione quale debeno spectare, così serano da essere constituite, acio che li nulla ratione hauera impedito, & libera sera la potestate de la Ede, lo signo che sera collocato in la cella, aspicia a la uespertina regione del cielo, acio che quelli che accederano al altare immolando, aut faciendo li sacrificij, aspiciano a la parte del cielo de Oriete. Et lo simulacro che sera in la Ede, & così qlli che fuscipeno li uoti contra aspiciano a la Ede, & lo Oriente del cielo, & essi simulacri si uedeno exorienti contra aspicere a li supplicanti & sacrificanti, per che ogni altari de li Dei necessario esser si uedano spectare al Oriete. Ma si la natura del loco hauera interpellato, alhora sono da contrauolgere le constitutione de le Ede, acio che la maggiore parte de li Meniani edificij da li templi de li Dei sia contraguardata. Item si prossimi li fiumi le Ede sacre serano facte, cosicome in Egipto circa il Nilo, a la ripa del fiume se uede douere aspicere. Similmente se circa le uie publice farano li edificij de li Dei, così siano constituiti, acio che quelli che oltra passeno, possano aspicere, & in lo conspecto fare le salutatione.

De la ratione de li hostij, & porte, & antipagmēti de le sacre Ede. Cap. VI.

MA de li hostij & loro antipagmēti in le Ede queste sono le ratione, che primamente siano constituiti de quale generatioe sono per douere essere facte. Per che le generatione de li Thiromati sono queste, Dorico, Ionico, Atticurgo. Le simmetrie de queste de la Dorica generatione se conspicieno con queste ratione, che la summa corona, quale sopra lo antipagmēto se pone superiore, sia equi librata a li summi capitelli de le colonne, quale serano in lo pronao. Ma il lume del Hipothiro così sia constituito, che la altitudine de la Ede, qual sera dal pauimēto a li lacunarij, sia diuisa in pte tre & meza, & de esse due pte al lume de le ualue in altitudine siano constituite. Ma questa sia in parte. xij. & de esse cinque & meza la latitudine del lume sia facta in lo basso, & in la summita sia contracta, si el lume sera dal basso ad pedi sedeci si contrahe del antipagmēto la terza parte. Si da sedeci pedi ad uinticinque, la superiore pte del lume si contrahe del antipagmēto la quarta parte. Si da pedi. xxv. ad. xxx. la summa pte del antipagmēto si contrahe de la pte octaua. Le altre quāto più alte serano, ad perpendiculo si uede fare dibisogno esser collocate. Ma essi antipagmēti siano facti grossi in la fronte cō la altitudine dil lume de la parte duodecima, & in la summitate de la sua grossezza siano contracte una quarta decima parte. La altezza dil supercilio sia tanta, quāta in la summa parte sera la grossezza de li antipagmēti. Il cimatío e faciendo de la sexta parte del antipagmēto.

Mala

Ma la proiectura quanto e la grossezza di quello, e da sculpire lo cimatio lesbio con lo astragalo. Sopra il cimatio quale sera in lo supercilio e da collocare lo hiperthiro in la crassitudine del supercilio, & in quello e da sculpire il cimatio Dorico, lo astragalo lesbio in la sima sculptura. Dopo si sia facta la corona plana con lo cimatio. Ma la proiectura di essa sera quanto la altitudine del supercilio, quale sopra li antipagmenti se impone. Da la parte dextra & sinistra, le proiecture cosi sono faciende, acio che le crepidine excurrano, & in ungue esse cimati se coniungano.



a. corona summa

b. lunum hypocyprum

c. antepagmenta

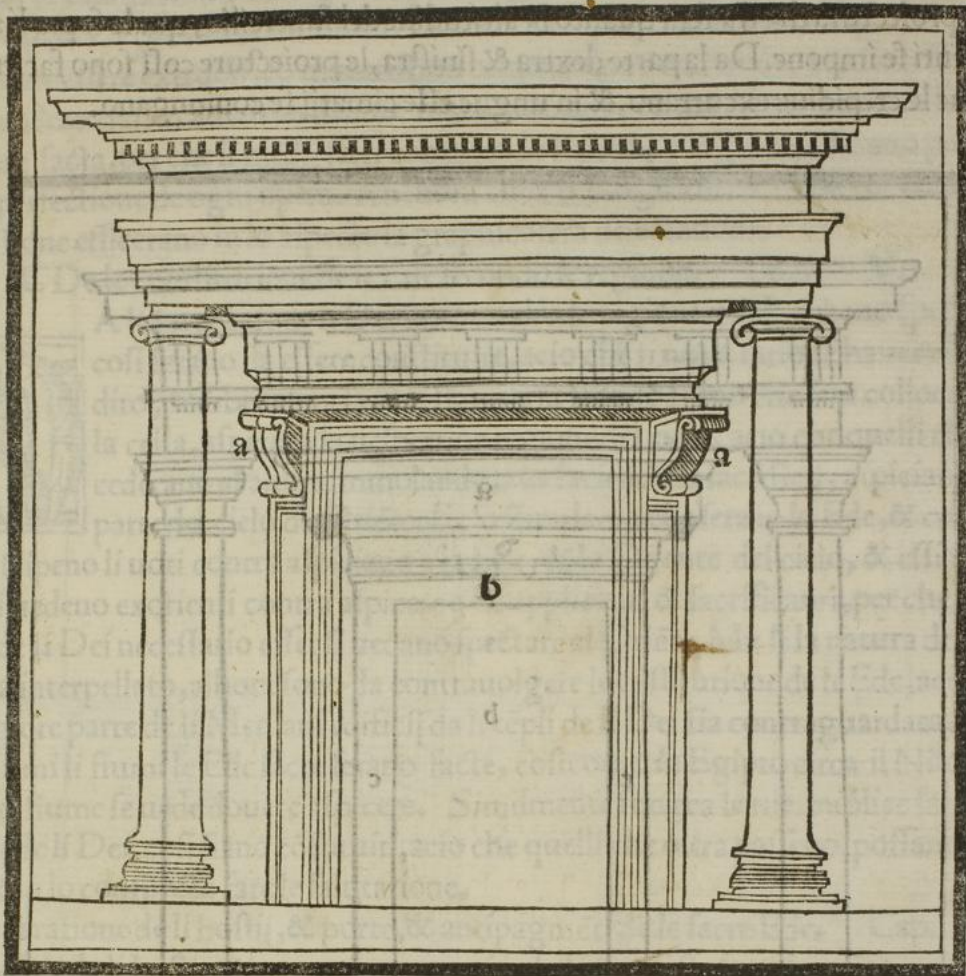
d. hyperthyrus

e. supercilio

Ma si de Ionica generatione elle serano dalfare, il lume alto ad quello medemo modo, per quale modo che in li Dorici essere facto si uede, la latitudine sia constituita, che la altitudine si diuida in due parte & meza. Et de essa parte una & meza la base del lume sia facta. La latitudine de la contractura, si come in le Dorice. La crassitudine de li antepagmenti de la altitudine del lume in la fronte sia facta de la. xiiij. parte. il cimatio de questa grossezza sia la sexta parte del antipagmēto. l'altra parte, excepto il cimatio, sia diuisa in. xij. parte. Et de queste tre la prima corsa sia facta co lo astragalo. La seconda de quattro. la terza de cinque. & esse corse con li astragali circūcurreno. Ma li Hiperthiridi ad quello medemo modo siano compositi, si come in li Dorici Hiperthiridi. Li anconi, o uero quelli che prothiridi sono uocati,

LIBRO

exculpte & da la dextra, anche da la sinistra perpendano al librameto del basso supci
lio, excepto il folio. Esse habiano in la fronte la grossezza del antipagmeto da le tre
parte una, in basso de la quarta parte piu stricte che le superiore.

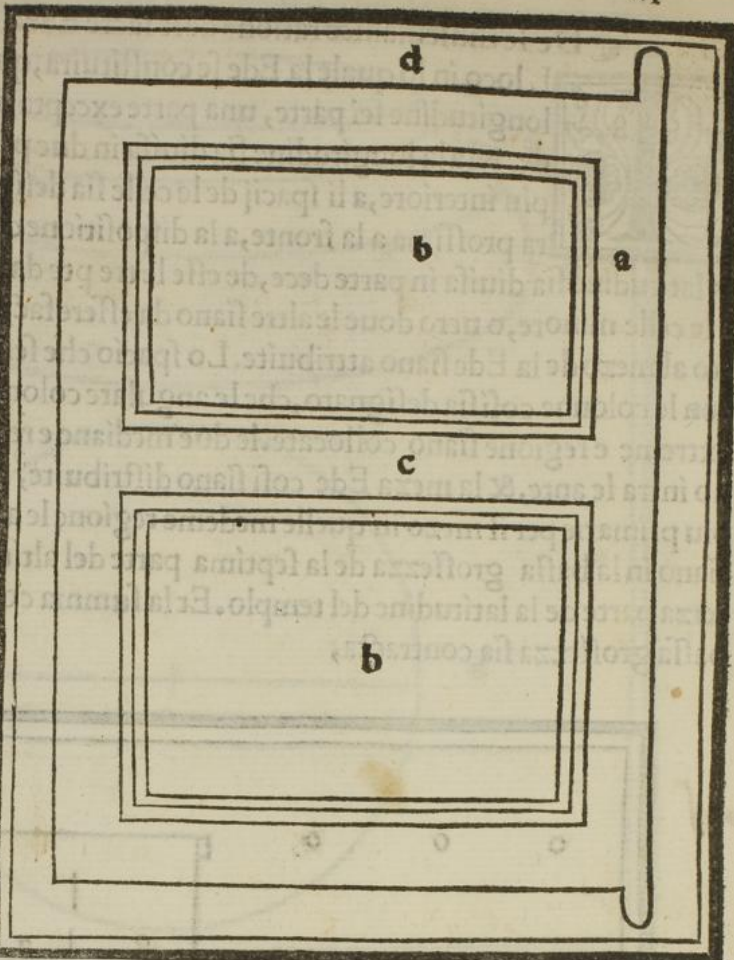


a. ptyxides
b. lumen hypothizi

Le fore così siano composite, che li scapi Cardinali siano del altitudine de tutto il lu/
me de la duodecima parte, intra li dui scapi li timpani de. xij. parte habiano tre par/
te. A le impagine le distributione così saranno facte, che in le diuise altitudine in par/
te cinque, due a la superiore, & tre a la inferiore siano designate. Sopra il mezo del
mezo le impagine siano collocate. Et de le altre alcune in la sumitate, alcune in bas/
so siano composite. La latitudine del impagine sia facta de la terza parte del Timpa
no, il cimatio de la sexta parte del impagine. Le latitudine de li scapi de la meza par/
te del impagine siano facti. Item il Replum de la impagine di meza & sexta parte.
Li scapi quali sono denante al secondo pagamento per il mezo de le impagine siano
constituite.

Masi

Ma si farano ualuate, le altitudine così starano, in la latitudine sia adiuncto più amplamēte, la latitudine de le fore, si quadrifora e per douere essere, la altitudine gli sia adiuncta. Ma le atticurge cō quelle medeme ratione se pficeno, con le quale la Dorica. oltra di q̄sto le corse sotto a li cimatiū in li antipagamenti se circundano, le quale così debbeno essere distribuite, che in li antipagamenti, excepto il cimatio, de parte septe si habiano due parte. Et essi ornamenti de le fore non se fano Clathrate, ne anche bifore, ma ualuate, & le aperture hanno in le esteriore parte. Le quale ratione de le sacre Ede in le formatione habiano dibisogno a essere facte in le Dorice, Ionice, & Corinthie opere, quanto ho potuto attingere si come da li legitimi costumi ho exposito. Adesso de le Thufculanice institutione p qual modo sia dibisogno essere instituito io diro.



a. scapi
cor dimilis
b. tympanū
c. in paget
d. fores ual
uati

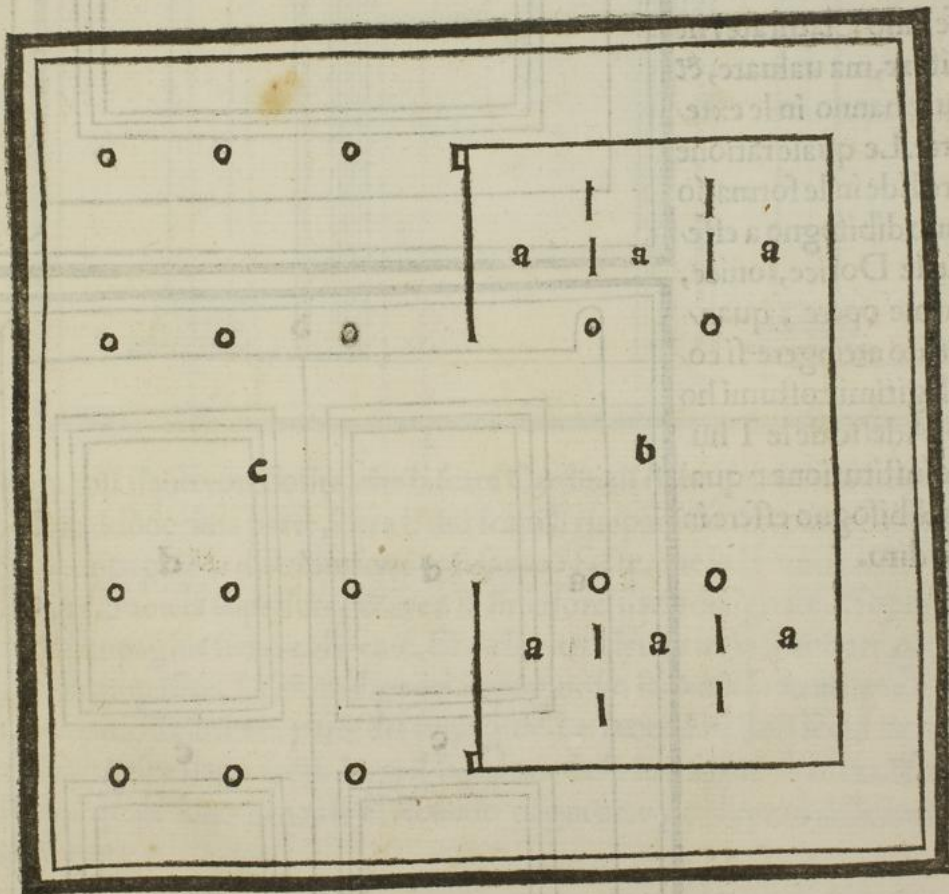


a. scapi cor di
miles
b. bifores
c. in paget
d. tympanū

De le thusculanice ratione de le sacre Ede.

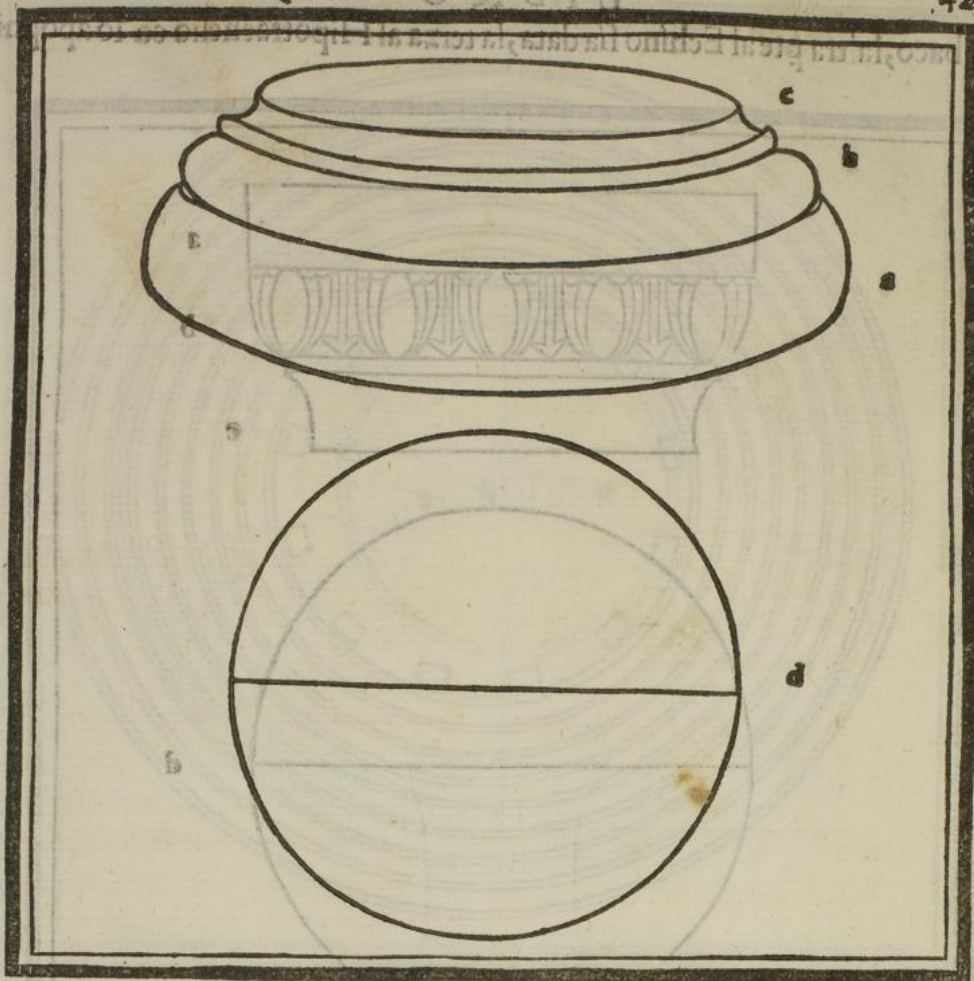
L loco in lo quale la Ede se constituira, quando el hauera hauuto in la longitudine lei parte, una parte excepta, il resto sia dato a la altitudine. Ma la longitudine sia diuisa in due parte. Et quella parte che sera piu interiore, a li spaci di le celle sia designata, & quella parte che sera prossima a la fronte, a la dispositione de le colonne sia lassata. Item la latitudine sia diuisa in parte dece, de esse le tre pte da la dextra, anche da la sinistra a le celle minore, o uero doue le altre siano da essere facte li siano date. Le altre quattro al mezo de la Ede siano attribuite. Lo spacio che sera auante a le celle in lo pnao con le colonne cosi sia designato, che le angulare colonne contra le ante de li parietati extreme e regione siano collocate. le due mediane e regione de li parietati, quali siano intra le ante, & la meza Ede cosi siano distribuite, che intra le ante & le colonne piu primarie per il mezo in quelle medeme regione le altre siano disposite, & quelle siano in la bassa grossezza de la septima parte del altitudine, la altitudine sera de la terza parte de la latitudine del templo. Et la summa colonna de la quarta parte de la bassa grossezza sia contracta;

f. celaminor
B. medianes
c. pnao



Le spire di quelle alte de la meza parte de la grossezza siano facte. Le spire de esse habbiano il Plintho facto al circino alto la meza parte de la sua grossezza, & habbia il toro de sopra con lo Apophigi grosso quanto e il Plintho.

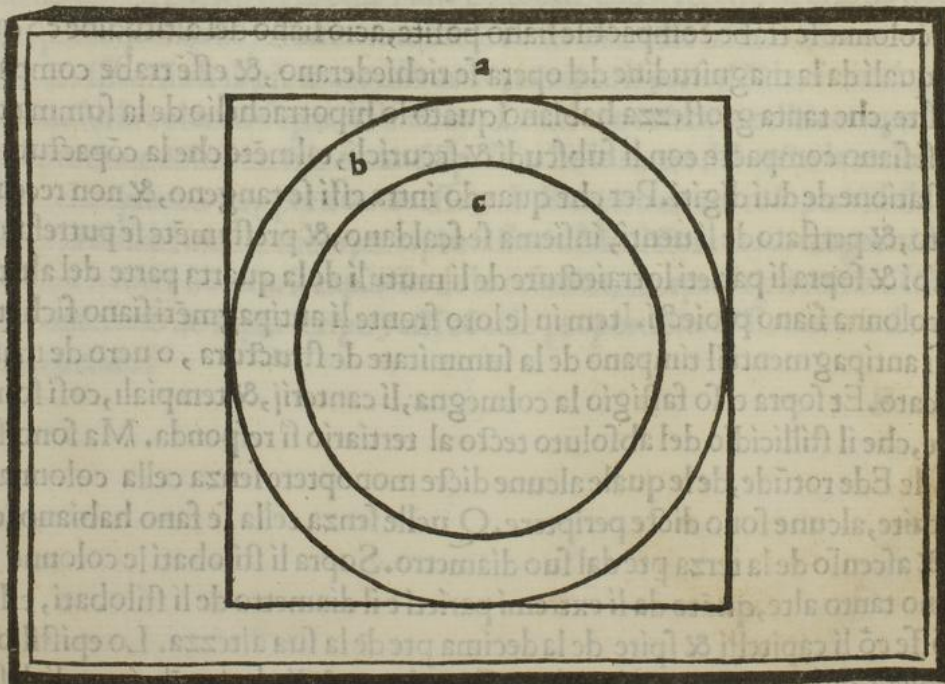
La altitudine



a. plinthus
b. torus
c. apophyeis

d. circuli
una scag. i

La altitudine del capitello de la meza grossezza de la colonna. La latitudine del abaco, quanta e la bassa grossezza de la colonna.

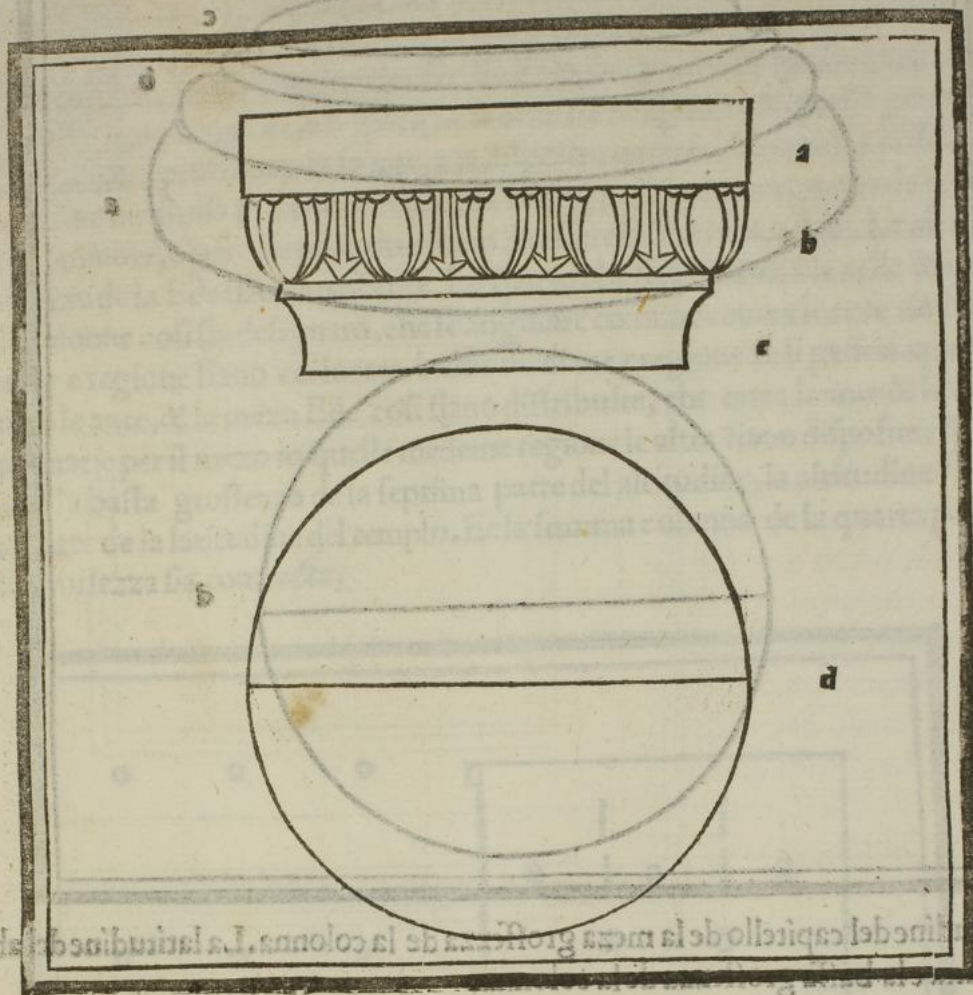


a. latitudo abaci
b. crassitudo
una colonne
c. crassitudo sum
colonne

Et la grossezza del capitello sia diuisa i tre parte, de le quale una al Plinthe, quale e

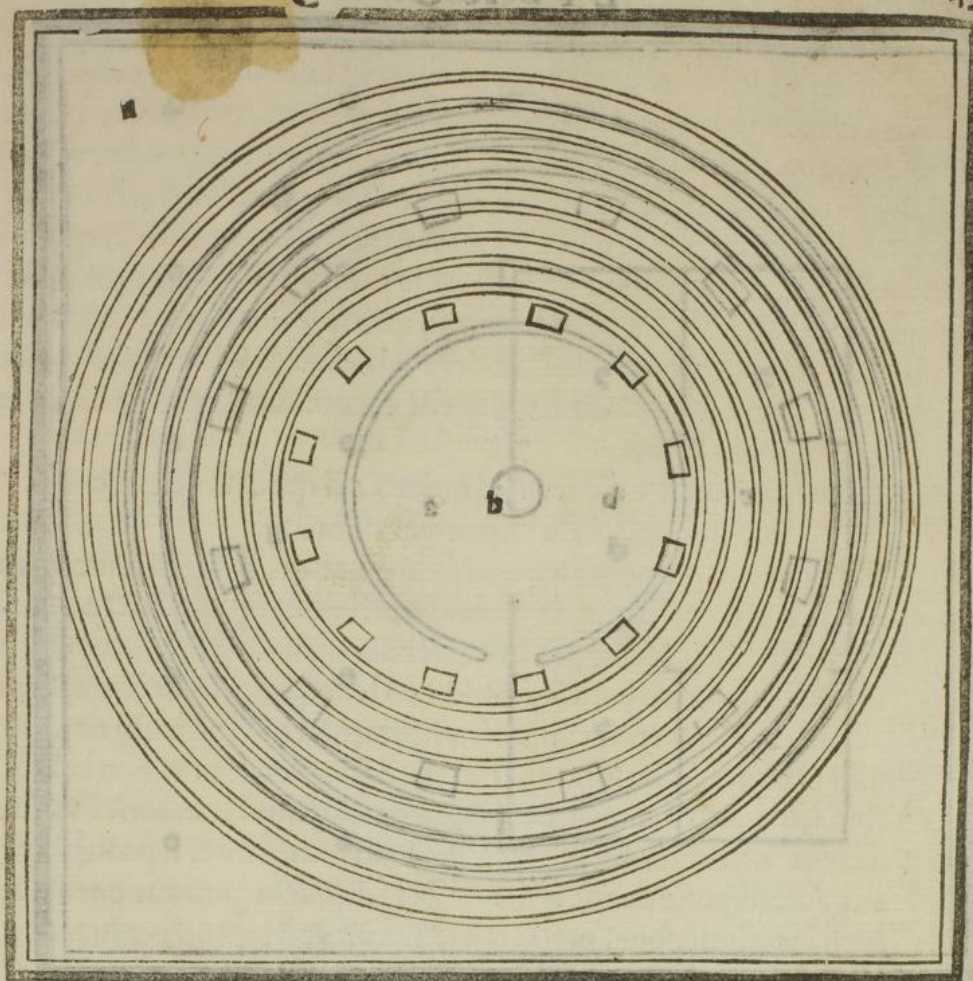
in lo Abaco, l'altra pte al Echino sia data, la terza al Hipotrachelio cō lo apophigi.

- a abacus
- b acinus
- c hypotrachelia
cū apophigi
D una crasi
de colonne



Sopra le colonne le trabe compactile siano posite, acio siano del altitudine cō questi moduli, quali da la magnitudine del opera se richiederano, & esse trabe compactile siano posite, che tanta grossezza habiano quāto lo hipotrachelio de la summa colōna, & così siano compacte con li subscudi & securicli, talmēte che la cōpactura habbia la lassatione de dui dīgiti. Per che quando intra essi se tangeno, & non receuono spiramēto, & perflato de li uenti, insiema se scaldano, & prestamēte se putrefano. Sopra li trabi & sopra li parieti le traiecture de li mutuli de la quarta parte del altitudine de la colonna siano proiecti. Item in le loro fronte li antipagmēti siano fichati, & sopra essi antipagmenti il tīmpano de la summitate de structura, o uero de materia sia collocato. Et sopra esso fastigio la colmegna, li canterij, & tempiali, così sono da collocare, che il stillicidio del absoluto tecto al tertiario si ressonda. Ma sono facte anchora le Ede rotūde, de le quale alcune dicte monoptere senza cella colonnate sono cōstituite, alcune sono dicte periptere. Quelle senza cella se fano habiano lo tribunale & ascenso de la terza pte dal suo diametro. Sopra li stilobati le colonne se cōstituissono tanto alte, quāto da li extremi parieti e il diametro de li stilobati, esse colōne grosse cō li capitelli & spire de la decima pte de la sua altezza. Lo epistilio alto de la medietā de la grossezza d la colōna. Il zophoro, & li altri mēbri, quali di sopra esse colōne sono ipositi, siano così come in lo. iij. uolume de le simmetrie ho scripto.

Ma si



a. gradus

b. adf. rotunda

sine celo

ni pulat a

ni pulat a

ni pulat a

ni pulat a

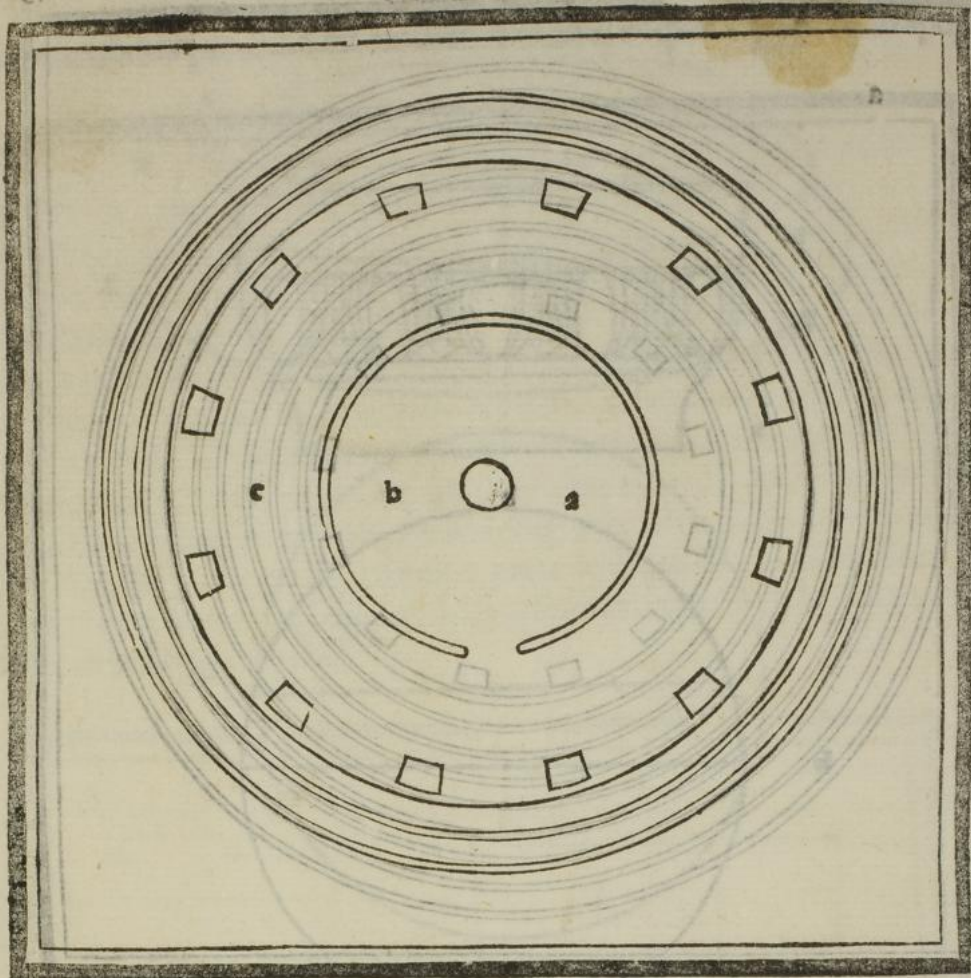
ni pulat a

ni pulat a

Ma si Peripteros sera costituita essa Ede, dui gradi & li stilobati dal basso siano cōstituiti. Dopo li parietì de la cella siano collocati con il recesso de esso da il stilobate circa la parte quinta de la sua latitudine. Et in lo mezo sia lassato il loco de le ualue a li aditi, & essa cella habbia tanto diametro, excepto li parietì & la circuitiōe, quāta altitudine ha la colonna sopra il stilobate. Le colonne circa la cella con quelle medesime proportiōe & simmetrie siano disposite. In lo mezo del tecto la ratiōe così se habbia, che quanto sera per douere essere il diametro de tutta lopera, de la medietà sia facta la altitudine del tholo, excepto il flore. Ma il flore tanta magnitudine habbia, quāta hauerà hauuta il capitello de la colonna, excepto le piramide. Li altri mēbri (si come sono de sopra scripti) essi cō tale proportiōe & simmetrie da essere facti sono ueduti.

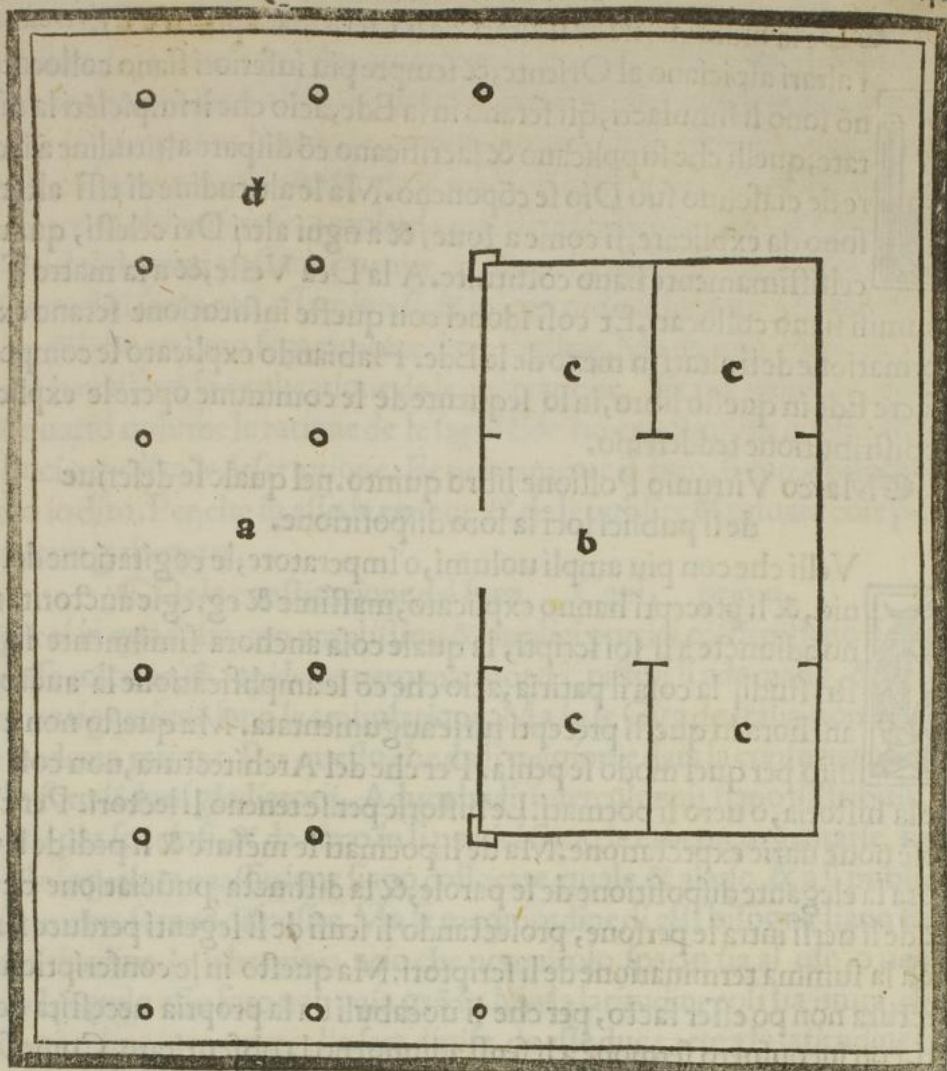
F iij

a. Tollus in
medio techi
B. coln
c. peripuros
i. circumultra



Anchora de altre generatione sono constituite le Ede de queste medeme simmetrie ordinatamente, & hauendo le dispositione de unaltra generatione, si come e de Castore in lo circo flaminio, & intra li dui boschi di Veio. Item piu argutamente al boscho de Diana con le colonne adiecte da la dextra, & da la sinistra parte a le humere del pronao. Ma in questa generatione primamente e facta la Ede, si come e di Castore in lo circo, & di Minerua in la arce di Athene, & di Pallade a Sunio in Attica. De esse Ede non altre, ma quelle medeme sono le proportioni. Per che le longitudine de la cella sono duple a le latitudine. Et si come in alcune che sono exsone, quale soleno essere in le fronte, ad li lati sono transportate.

Anchora



*Templum
aliud a Tuscani
et iisdem
modum
similis fuerit*

*H. prout
et medius edit
cella minor
et summa*

Anchora alcuni de le Tuscanice generatione sumendo la dispositione de le colonne, le transferisseno in le ordinatione de le Corinthie, & de le Ionice opere, per che in quelli loci doue al pronao pcurrento le ante, in quelli medemi a lo oppposito le celle de li parietì le colonne binate collocante, efficeno de le Tuscanice & grece opere la comune ratiocinatione. Ma li altri remouendo li parietì de la Ede, & applicadoli a li intercolumnij del Pteromatos, in lo spacio de la sublata pariete efficeno uno amplo lassamento de la cella. Ma li altri mebrì con le medeme pportione & simmetrie, cōseruado l'altra generatione de la figura & del nome si uedeno il Pseudopiptero ha uere pcreato. Ma queste generatione p lo uso de li sacrificij sono cōuertite. Per che non a ogni Dei cō queste medeme ratioe le Ede sono faciēde. Per che luno cō laltro de grāde uarietate de le sacre religione ha lo effecto. Tutte le ratiocinatione de le sacre Ede, si come a me sono date ho exposito. Et li ordinì & le simmetrie de esse con le partitione ho distincto. Et de le quale sono dispare le figure, & de le quale differētie sono intra si disparate, ad quanto ho possuto significare con questi scripti ho curato. A desso de li altari de li Dei immortalì si come habiano apra la constitutione ad la ratione de li sacrificij io diro.

De la ordinatione de li altari de li Dei. Capi. VIII.



I altari aspiciano al Oriente, & sempre piu inferiori siano collocati, che non sono li simulacri, q̄li serano in la Ede, acio che li suspicieti la diuinitate, quelli che supplicano & sacrificano cō dispare altitudine a il decorate de ciascuno suo Dio se cōponeno. Ma le altitudine di essi altari cosi sono da explicare, si come a Ioue, & a ogni altri Dei celesti, quāto excellissimamente siano cōstituite. A la Dea Veste, & a la matre Terra, li altari humili siano collocati. Et cosi idonei con queste institutione serano explicate le deformatione de li altari in mezo de le Ede. Habiano explicato le compositione de le sacre Ede in questo libro, in lo sequente de le commune opere le explanatione con le distributione redderemo.

Marco Vitruuio Pollione libro quinto. nel quale se descriue de li publici loci la loro dispositione.



Velli che con piu ampli uolumi, o Imperatore, le cogitatione del ingenio, & li precepti hanno explicato, massime & egregie auctoritate hanno adiuncte a li soi scripti, la quale cosa anchora similmente in li nostri studiij la cosa il patiria, acio che cō le amplificatione la auctoritate anchora in questi precepti fusse augmentata. Ma questo non e expedito per quel modo se pensa. Per che del Architectura, non cosi se scriue come la historia, o uero li poemati. Le historie per se teneno li lectori. Per che hanno de cose noue uarie expectatione. Ma de li poemati le misure & li pedi de li uersi, & anchora la elegante dispositione de le parole, & la distincta pronunciatione de le sententie & de li uersi intra le persone, prolectando li sensi de li legenti perduce senza offensione a la summa terminatione de li scriptori. Ma questo in le conscriptione de la Architectura non po esser facto, per che li uocabuli da la propria necessita del arte concepti, con inconfueto sermone a li sensi adiungeno la obscuritate. Come sia aduncha che quelli per se non siano aperti, ne li nomi se manifestano in la loro consuetudine. Ma alhora le scripture de li precepti che largamente uano uaganti, si non se abbrevuiano, & con poche & perlucide sententie siano explicate, per la frequetia & multitudinedel parlare impedierte, efficerano incerte le cogitatione de li legenti. Et pho le occulte nominatione & commensuratione da li membri de le opere pronunciado, acio che a la memoria siano date, breuemente io exponaro. Per che cosi piu expeditamente quelle cose le mente potranno receuere. Non mancho come hauesse animaduertito la Cita distenta de occupatione per li publici & priuati negocij, ho iudicato essere da scriuere con poche parole, acio che in lo stricto spacio de la uacuitate, esse cose li legenti breuemente potesseno intendere. Et anchora a Pithagora, & a quelli che la sua heresia hanno seguito, gli e placiuo scriuere in li uolumi li precepti de le cubice ratione. Et hanno constituito il cubo de. ccxyj. uel de. cccxliij. uersi, & essi non piu che tre cubi in una conscriptione bisognare essere hanno pensato. Ma il cubo e uno corpo de sei lati de equale latitudine de le superficie plane per quadrato. Questo quando el e tracto, in qualunque parte el sera iaciuto, mentre che el e intacto, immota ha la stabilita, si come sono anchora le tessere, quale in lo alueo li ludenti getano. Ma questa similitudine da esso hauere assumpta si uedeno. Per che esso